PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁶/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 2 Dicembre 1908 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 9819

LA POLITICA ESTERA DELL'ITALIA

DISCUSSA ALLA CAMERA.

L'annessione della Bosnia-Erzegovina. - Barzilai invoca un'Italia armata.

L'aspetto dell'aula. - La diplomazia al completo.

ROMA 1. (N). Camera. Le tribune sono letteralmente gremite; quella dei diplomatici è affollatissima: vi sono il ministro di Rumenia, l'agente bulgaro, gli attaché militari d'Inghilterra, Giappone e Rumenia; qualche istante dopo cominciata la seduta entrano i ministri di Grecia e di Serbia; e verso le 15 entra nella tribuna diplomatica l'ambasciatore d'Austria, Lützow, giunto in automobile con la contessa sua moglie. Riceve gli ossequi dei colleghi i quali si affrettano a cedergli il miglior posto. Nella tribuna di Corte si ammirano due dame in eleganti «toilettes», accompagnate da un ufficiale della casa militare del re e da parecchi gentiluomini di palazzo. Nei vari settori della Camera sono presenti tutti i capi-gruppo. La tribuna dei senatori è pure animata. Molti deputati circondano gli on. Tittoni e Giolitti al loro ingresso nell'aula. L'on. Tittoni si ferma nell'emiciclo e discorre piuttosto animatamente con gli onor. Carnazza, Bizzozzero e Cornaggia. Mentre nella tribuna diplomatica entra l'ambasciatore di Spagna, nell'aula entra l'on. Fusinato, che sarà il primo oratore della giornata, il quale riceve molte strette di mano anticipate. Al banco del Governo siedono i ministri Giolitti, Tittoni, Orlando, Rava, Mirabello, Lacava, Casana, Carcano e Schanzer.

Si calcola che nell'aula vi siano trecento deputati. L'estrema sinistra è al completo.

Si svolgono due interrogazioni di poca importanza.

La mozione Fusinato. - Tumulto.

Appena l'on. Fusinato si alza per svolgere la sua mozione, De Felice e Chiesa l'investono.

De Felice grida: Quella mozione le fa vergogna! Si, si vergogni! Non la si presenta ad un Parlamento; è uno spettacolo indegno. (La Camera urla). De Felice continua per una diecina di minuti a dirne di cotte e di crude fra le proteste della Camera. Il baccano è enorme. Invano il presidente Marcora afferrato il campanello a due mani suona; invano l'on. Giolitti si alza minaccioso.

Voci: Alla porta!

Marcora (a De Felice): Ma la finisca, per bacco!

De Felice (accennando a Fusinato): Ma gli faccia modificare la mozione!

Marcora: Lei parlerà contro la mozione, se crede, ma ora non deve disturbare. Bei sistemi!

Le parole del presidente e di De Felice si perdono fra la gragnuola di invettive che da ogni parte si scambiano i deputati. I questori e vari deputati salgono nei settori dell'Estrema e cercano di mettere pace.

Marcora (eccitatissimo): Applicherò l'art. 41 del regolamento.

Si ottiene un po' di calma, ma è questione di un istante. La tempesta scoppia un'altra volta appena l'on. Fusinato apre la bocca.

Fusinato: Per sentimento d'opportunità....

De Felice: Precisamente, per sentimento repugnante, antinazionale.

Marcora: Basta, basta!

Fusinato guarda malinconicamente l'agitarsi tumultuoso della Camera, e appena si fa un po' di calma, esclama: Noi abbiamo letto i vostri giornali, abbiamo sopportate le contumelie; ora ascoltate le nostre ragioni!

Voci dall'Estrema: Macchè, macchè!

Chiesa: Buffone d'un latinista!

Fusinato: Protesto!

Gattorno (con voce cavernosa): Austriacoooo! tedescoooo!

A questo punto l'on. Tedesco, assai adirato, forse per aver scambiato l'appellativo rivolto dal colonnello garibaldino a Fusinato, per una storpiatura del proprio nome, si volge verso Gattorno e avviene un vivacissimo dialogo, che si perde fra il clamore assordante. Intanto gli on. Viazzi e Podestà cercano di convincere De Felice e Chiesa a tacere, e così Fusinato può parlare.

Il discorso di Fusinato.

Fusinato: Dichiara innanzi tutto di aver presentato la sua mozione perchè le ragioni di convenienza e di sincerità politica richiedono un esplicito voto della Camera. Rileva il periodo d'agitazione verificatosi nell'opinione pubblica, che attribuisce a due fatti importanza superiore a quella attribuita dal ministro: l'abrogazione degli articoli 25 e 27 del trattato di Berlino e per soprappiù l'aspettazione da parte del pubblico dinanzi ai fatti compiuti. L'oratore restringe il problema in questi termini precisi: se il Parlamento deve ricredersi giusto per i fatti d'Oriente sulla politica estera che per cinque anni ha approvato, nessuno potrebbe vagheggiare una politica di avventure al di là dell'Adriatico, ma soltanto il mantenimento dello «statu quo», che per i nostri interessi, quali sono, l'Austria non pesi più di quanto pesa ora sull'Adriatico, che nessuna nuova grande potenza si affacci sulla costa albanese, che siano libere le nostre comunicazioni e commerci nella regione balcanica. Questi interessi non furono offesi. Tutti sapevano, fin dal congresso di Berlino, che la Bosnia non sarebbe più uscita dalla sfera d'azione dell'Austria, la quale esercitava in quella provincia tutte le facoltà che uno Stato esercita in territori di popolazioni soggette alla sua piena sovranità. Ad ogni modo il principio della fede nei trattati avrebbe dovuto consigliare l'Austria di ottenere l'assenso delle potenze, ma bisogna astenersi da giudizî troppo dogmatici. In quanto al ministro Tittoni, egli poteva seguire tre vie: quella della resistenza aperta, che nessuno avrebbe consigliato e che avrebbe lasciato l'Italia isolata; quella del riserbo sdegnoso che irritando senza ottenere nulla lo avrebbe posto fuori delle condizioni necessarie per poter esercitare un'influenza sul corso degli avvenimenti; quella infine di accettare i fatti inevitabili e di trarne i maggiori vantaggi possibili per noi. Il ministro ha seguito questa via. Espone l'importanza politica commerciale dei diritti consentiti dall'Europa all'Austria nel sangiaccato di Novibazar; esamina le conseguenze per noi dell'effettiva occupazione di quel territorio, autorizzato dall'art. 25 del trattato; e dice che oggi l'Austria non potrebbe assumere responsabilità di tal genere se non ponendosi contro tutta Europa; sostiene che per noi ha grande importanza la rinuncia anche parziale dell'art. 29 che costringeva il Montenegro alle strettoie austriache; non esita ad affermare che i fatti compiuti hanno affievolito il forte dominio dell'Austria sulla via di Salonicco ed equivalgono alla rinunzia alla politica espansionista verso l'Egeo consolidando le situazioni territoriali a cui sono legati i nostri veri interessi nei Balcani. L'attuale crisi orientale, liquidando nei Balcani le situazioni mal definite, costituisce una garanzia di quiete per l'avvenire. L'Italia è unita da alleanza all'Austria ma l'alleanza ammette la possibilità di divergenze che debbono essere discusse con libertà e saggiamente risolte. Questa politica deve seguire l'Italia. Ricorda che solo i forti sono rispettati; un ministro degli esteri tanto vale quanto pesa la forza morale e materiale del paese che rappresenta. Le migliori alleanze si convertono facilmente in soggezioni per i deboli. Chiude con le parole di Carducci: L'Italia giovane non deve finire come Venezia vecchia, nella neutralità che non serve a nulla, o nel disarmo che invita a tutto.

Durante il discorso dell'on. Fusinato, ad un certo punto, quando esamina l'importanza del trattato di Berlino, De Felice lo interrompe, dicendo: Parla come un austriaco! (urla di protesta).

Chiesa: Un ambasciatore d'Austria non avrebbe potuto parlare in modo diverso.

Il presidente a Chiesa: Lei è l'ultimo iscritto; ora deve tacere!

Quando l'on. Fusinato parifica quasi i diritti dell'Austria sulla Bosnia-Erzegovina a quelli sul sangiaccato di Novibazar, è di nuovo interrotto.

Valli Eugenio grida: La prego! Nel sangiaccato l'Austria non poteva tenere che guarnigioni in tre punti.

Fusinato: Nossignore! In tutto il territorio; legga il trattato.

De Andreis: Quest'è un errore di fatto! Ella non dovrebbe dirlo, che è professore di diritto.

Viazzi: Ed è veneto!

Fusinato: L'Austria non aspira all'Egeo!

Voci dall'Estrema: Ma è eccessivo! la finisca!

Fusinato, terminato il suo discorso, viene complimentato da molti colleghi.

Il discorso di Barzilai.

Parla quindi l'on. Barzilai in luogo dell'on. Mirabelli, che doveva svolgere la sua mozione, perchè vuol rispondere immediatamente al discorso dell'on. Fusinato. Le ragioni della censura alla politica dell'on. Tittoni e ai risultati di essa, furono reiteratamente affermate dalla stampa italiana e dalla voce del paese. Non ripeterà perciò cose già dette. Solo si conduole col ministro per certe difese comparse nella stampa ufficiosa. Constata che, secondo l'on. Fusinato, le nazioni europee dovrebbero risarcire la monarchia austro-ungarica del danno subito per l'annessione della Bosnia-Erzegovina. Ad ogni modo è certo che non doveva un deputato italiano nel Parlamento italiano sorgere a far l'apologia della politica austriaca, suggerendo allo Stato vicino argomenti da far valere nella prossima conferenza europea. Osserva all'on. Fusinato non essere vero che nella mente di coloro che sottoscrissero il trattato di Berlino l'occupazione della Bosnia-Erzegovina dovesse avere carattere definitivo; essa doveva avere carattere di mera misura di polizia commessa all'Austria per mandato dell'Europa. L'Austria, per bocca del suo rappresentante, non mancò allora di rilevare la gravità di tale incarico, protestando che non si sarebbe incaricata dell'amministrazione del sangiaccato di Novibazar. Ricorda pure che 9 mesi dopo il trattato di Berlino, cioè il 21 luglio 1879, una convenzione fra l'Austria e la Turchia definiva il carattere dell'occupazione della Bosnia-Erzegovina, assicurando che i diritti di sovranità del sultano sulle due provincie sarebbero rispettati, e confermando il carattere temporaneo dell'occupazione. Si stupisce perciò della difesa dell'annessione fatta dall'on. Fusinato. Sulle pretese concessioni per il sangiaccato, che non apre certo la via all'Egeo, nota che da lungo tempo l'Austria voleva abbandonarlo. La ferrovia per Mitrovitza era già considerata dall'Austria come il più efficace strumento di penetrazione; ma non vi è nel Novibazar nè arsenale nè posto di rifornimento. L'oratore, esposte alcune considerazioni sulla situazione dell'Austria, dice che l'Italia deve pretendere di più, se non vuole essere vittima di quella fatale suggestione della debolezza, che a Berlino rese trepidi e muti i suoi rappresentanti. L'oratore elogia ironicamente l'on. Tittoni per la cura che pone nel mantenere i buoni rapporti fra l'Italia e l'Austria, ed i suoi personali col cancelliere. Deplora gli atti d'ossequio compiuti o voluti dall'Imperatore, debitore della restituzione d'una visita al capo dello Stato italiano. Nota che dopo il convegno di Abbazia l'Austria aumentava le sue fortificazioni al nostro confine; e che dopo quello del Semmering, venne la proposta della ferrovia per Mitrovitza! L'oratore ricorda, a cagione d'onore, la dignitosa politica del conte di Robilant nei rapporti con le potenze centrali; ricorda con quali fiere parole egli, avverso alla Triplice alleanza, si era espresso in una lettera al conte di Launay, nostro ambasciatore a Berlino, a proposito del suggerimento da questi datogli di recarsi a visitare, a Töplitz, Bismark, e a Gastein, l'imperatore.

Robilant giudicava allora severamente il troppo frequente scambio di visite fra i ministri delle potenze europee e protestava di voler fatti, non parole; inoltre, egli pur rispettoso dei trattati, non credette mai che dovessimo rinunziare ai sacri diritti della nostra nazionalità. Robilant volle incluso nel trattato della Triplice la clausola con la quale l'Austria si impegnava a compensare l'Italia per ogni aumento territoriale, e con uno scambio di lettere si era ammesso che il compenso per l'annessione definitiva della Bosnia-Erzegovina potesse essere la cessione del Trentino all'Italia. Ha ricordato l'on. Tittoni questi fatti? li ha fatti valere? come li ha rispettati? L'oratore ricorda come lo stesso on. Tittoni ebbe ad affermare ch'eravamo ampiamente garantiti contro eventuali espansioni dell'Austria in Oriente, epperò i difensori ufficiosi si appigliano ora al deplorevole espediente di far credere che nulla fu mutato nei Balcani, nonostante l'annessione. Ricorda che dopo il convegno di Salisburgo il Governo italiano fece ufficialmente dichiarare che neppure s'era fatto il più lontano accenno all'annessione bosniaca. Che dice l'onor. Tittoni della lealtà dei suoi amici e dei successi della sua politica? Dopo di ciò quale giudizio si può fare del suo discorso di Carate, che parve una squillo di vittoria e larvava invece un disastroso insuccesso? Certamente nessuna più grave e pericolosa dichiarazione poteva fare l'on. Tittoni che quella con cui veniva a distruggere la santità dei patti internazionali. I trattati si lacerano sì, ma con la spada in pugno e in nome dei diritti delle nazioni. E' deplorevole che il ministro degli esteri ne disconosca il valore quando in essi risiede la tutela dei nostri interessi. A Carate il ministro affermò pure ch'eravamo preavvisati, premuniti e non isolati, e che l'equilibrio internazionale non sarebbe turbato. Gli amici del ministro fecero sperare grandi cose.

Tittoni, min. degli esteri, interrompendo: On. Barzilai, si limiti a discutere e a criticare gli atti miei; non mi voglia addossare anche la responsabilità di ciò che altri hanno detto o scritto.

Barzilai: Si aveva dunque ragione di attendersi almeno congrui compensi. Questi non vennero e non verranno, tanto che lo stesso ministro finì con l'associarsi alle proteste dell'Inghilterra e della Russia.

L'oratore chiede all'on. Tittoni se si sente ancora di meritare la fiducia del paese, e se non sarebbe stato carità di patria imitare l'esempio di Benedetto Cairoli, cioè di lasciare il potere, subendo in dignitoso silenzio l'inganno fattogli, salvando quanto era possibile dei supremi interessi del paese, che si sarebbe inchinato con rispetto al ministro sfortunato e conscio dei suoi doveri di responsabilità. Invece l'on. Tittoni preferì di affrontare la discussione. L'oratore si affretta a porre fuori di causa gli altri ministri, e dice: Conviene aggiungere, per la verità, che in questi giorni l'on. Giolitti aveva male ad un piede; è naturale dunque che non potesse pensare alla politica estera (ilarità). Ciononondimeno, si comprende che non si possa scindere la responsabilità del presidente del Consiglio da quella dell'on. Tittoni. Anche la politica della Triplice alleanza può essere in varie guise intesa ed esplicata, ma è certo che non può, dopo gli inganni subiti, essere continuata con vantaggio del paese, dall'on. Tittoni. Il ministro aveva un solo obbiettivo: la conservazione della pace, e questo vien meno di fronte alla politica d'avventure inaugurata nuovamente dall'Austria. Dopo sì amara delusione, dopo una politica che in un quarto di secolo non ha portato che lo strazio dei più vitali interessi della nostra gente d'oltre il confine, e l'intensificazione delle difese austriache alla nostra frontiera, si augura almeno che il Governo italiano sappia avvisare all'avvenire. Dobbiamo prepararci all'evento di nuove combinazioni internazionali; perciò dobbiamo innanzitutto mutare il nostro stato di coscienza, rialzare il morale del paese, che in questi giorni ancora ha dimostrato di non dimenticare le idealità della patria, e sopratutto rialzare il depresso morale dell'esercito, che vide con profondo sconforto il nostro alleato apprestare armi contro di noi. Bisogna occuparsi delle condizioni della nostra difesa. Bisogna che tutti si uniscano in un comune sforzo di volontà. Il paese dimostri ancora una volta il suo patriottismo facendo i necessari sacrifici (applausi). Valga questa affermazione a dimostrare non una preoccupazione di parte politica o un pregiudizio di scuola, ma il convincimento fermo e profondo che in questo momento o nel prossimo avvenire possano maturarsi decisivi eventi per la patria nostra (vivissime approvazioni).

La discussione è quindi rinviata a domani.

„La Polonia non è morta!"

La gratitudine polacca agli italiani

MILANO 1. (N). Stasera, dandosi al Dal Verme l'ultima della nuova opera «Fasma», terminato il secondo atto, dopo la frase: «La Polonia non è morta ancora!» mentre il pubblico applaudiva, assieme agli artisti si presentò alla ribalta una fila di signori portanti corone di alloro con nastri bianco-rossi, emblema della Polonia. Il tenore Leliva, capo attivo del partito rivoluzionario polacco, fra la sorpresa del pubblico, presentò i membri del Comitato rivoluzionario polacco e lesse un indirizzo di gratitudine agli autori di «Fasma», all'editore, agli interpreti, al pubblico che cooperarono al successo della patriottica opera di simpatia alla sorella martire Polonia.

PER IL GIUBILEO IMPERIALE

Un' amnistia per la Bosnia-Erzegovina

SERAJEVO 1. (N). Fu pubblicato oggi un decreto di amnistia, concessa dall'Imperatore per la Bosnia-Erzegovina in occasione del suo 60.o giubileo di regno. L'amnistia comprende i reati di lesa maestà, non connessi ad altri reati, e tutte le pene che non superino le due settimane di carcere od arresto, inflitte da Giudizî prima del 2 dicembre. Per tutte le pene non superiori ai tre mesi di carcere, inflitte da Giudizî prima del 2 dicembre, sono condonate le conseguenze di legge, riflettenti incapacità ad esercitare diritti pubblici o civili.

Condono di punizioni militari

VIENNA 1. (B). Il bollettino per la milizia territoriale, pubblica il seguente comunicato del ministro della difesa del paese: In base a decisione sovrana del 27 novembre u. s. saranno da cancellarsi dai protocolli dalla milizia territoriale e della gendarmeria tutte le ammonizioni e le punizioni d'ordine e di arresto pronunciate in via disciplinare fino al 2 dicembre 1908; sono inoltre condonate tutte le pene d'arresto d'ordine o disciplinari non ancora iniziate o non compiute completamente il giorno stesso.

Un'onorificenza per gli inscritti alla leva in massa

VIENNA 1. (N). La «Wiener Zeitung» reca che con rescritto sovrano del 26 novembre fu istituita, in occasione del 60.o giubileo di regno dell'Imperatore, un'onorificenza per i membri delle vaste associazioni di ascritti alla leva in massa. Ci saranno due categorie, e cioè una per coloro che appartengono a tali associazioni da 40 anni e l'altra per coloro che vi appartengono da 25 anni. Il distintivo sarà conferito senza differenza di rango. Chi vorrà farne domanda dovrà rivolgersi all'autorità politica distrettuale della sede della rispettiva associazione.

L'illuminazione di Vienna - La rovina di una cancellata - Tre morti, fra questi un deputato - Molti feriti

VIENNA 1. (N). L'illuminazione della città per la vigilia del giubileo imperiale riuscì quanto mai sfarzosa per l'imponenza delle decorazioni luminose di parecchi istituti ed associazioni. In alcuni punti della città furono eseguite delle vere costruzioni d'occasione, così, ad esempio, nella «Aspernplatz» dove fu eretto un colossale obelisco luminoso. Di pari grandiosità furono le illuminazioni del portone esterno della Burg e del palazzo municipale.

La serata fu turbata da un grave accidente. Nei pressi del Museo di storia naturale successe una tale ressa fra la folla, che la cancellata del Museo rovinò e molte persone, che vi si erano arrampicate, caddero. Il deputato dietale cristiano-sociale Hölzel rimase schiacciato dalla moltitudine fuggente. Fu trasportato alla Sezione di soccorso, ridotto a cadavere informe. Altre due persone perirono nello stesso modo. Molti poi ebbero le gambe o le braccia spezzate; moltissimi infine i feriti e i contusi. L'accidente contristò profondamente la cittadinanza, tra la quale la dolorosa notizia si diffuse subito.

VIENNA 1. (N). Secondo le ultime constatazioni durante la luminaria vi furono tre morti e 126 feriti, di cui 24 gravemente.

Alla Camera dei Signori

VIENNA 1. (B). La Camera dei Signori terrà giovedì una seduta straordinaria con l'ordine del giorno: Relazione sul ricevimento della deputazione d'omaggio eletta nella seduta straordinaria del 28 novembre da parte dell'Imperatore.

Le festività nelle province

VIENNA 1. (N). Le festività della giornata giubilare cominciarono a Praga con il collocamento delle prime pietre della nuova Università czeca, della sede dell'autorità accademica centrale e della Facoltà di giurisprudenza e di teologia. Vi fu tenuta pure una seduta festiva della Camera di commercio. Una seduta consimile ebbe luogo anche alla Camera di commercio di Bruna. Da tutte le città capoluoghi di provincia giunse notizia che la vigilia della giornata giubilare vi fu festeggiata da corporazioni e sodalizî.

Un corteo vietato

ZAGABRIA 1. (N). La città era stasera illuminata per il giubileo dell'Imperatore d'Austria. La coalizione aveva progettato anche una fiaccolata, ma la polizia la proibì essendo venuta a sapere che i capi della coalizione volevano tenere dei discorsi contro il Governo. La polizia aveva preso vaste misure di precauzione.

Conflitti a Bruna ed Olmütz

BRUNA 1. (N). Stasera la città era illuminata. Fra la folla fluttuante nelle vie scoppiarono conflitti, perchè gli czechi cantavano il «Kde domov moj», mentre i tedeschi cantavano la «Wacht am Rhein». Furono frantumate molte finestre. La polizia disperse la folla a sciabolate, ferendo 25 persone ed operando molti arresti. Si dice che siano state tirate alcune revolverate.

OLMUETZ 1. (N). Durante la ritirata musicale per l'occasione del giubileo imperiale, avvennero conflitti fra czechi e tedeschi. La polizia operò arresti.

GRAVISSIMI DISORDINI A PRAGA.

Violenti conflitti fra i dimostranti e la truppa.

UN ULTIMO TENTATIVO DEL GOVERNO.

Le prime colluttazioni con gli studenti tedeschi

Il Graben sgomberato

PRAGA 1. (N). Stamane alle 10.30 sul Graben vi era il solito movimento. Nelle vie laterali stavano pronti grossi drappelli di gendarmi. Sul Graben stesso circolavano pattuglie di poliziotti e gendarmi. Allorchè poco dopo le 10.30 uno studente tedesco col berrettino uscì dal club degli studenti tedeschi, fu circondato e bastonato dagli czechi. Un suo amico portò in serbo il berrettino. La polizia riuscì finalmente a respingere i dimostranti e a strappare loro lo studente, riconducendolo al club tedesco. Fu dato l'ordine di far sgomberare il Graben dalla gendarmeria.

Uno studente tedesco col berrettino fu fermato dal deputato czeco-radicale Lisy. Questi chiese alla polizia di far allontanare tosto lo studente dal Graben; la polizia però non corrispose a tale invito. Allora il deputato Lisy, rivolgendosi alla folla, disse: «Ragazzi, perchè abbiamo dunque i bastoni?» - afferrò poi lo studente per il pastrano e lo respinse per costringerlo a lasciare il Graben. Intervennero le guardie, ma il deputato Lisy continuava a respingere lo studente, finchè accorsero in suo aiuto altri studenti tedeschi. Allora il Lisy lo lasciò andare, rivolgendosi contro gli altri.

Uno dei tedeschi gridò al deputato Lisy: Brigante, che abusa della sua immunità! Il docente privato Kafka, che fu aggredito dagli czechi, fu colpito alla testa da una tremenda bastonata e da un formidabile pugno; fu gettato a terra e calpestato, ed ebbe il cappello perforato da un bastone appuntito.

Contro un deputato pangermanista

Quando il deputato pangermanista Wolf uscì dall'edificio del Club tedesco per recarsi alla Mensa accademica insieme con alcuni studenti, i dimostranti czechi lo riconobbero, e lo circondarono urlando. I poliziotti tentarono di proteggerlo. Wolf fu sempre seguito da una folla che urlava contro di lui le invettive più sanguinose, minacciando di linciarlo. Sulla piazza S. Venceslao i dimostranti ricevettero grandi rinforzi. La situazione di Wolf si fece pericolosissima. La folla urlava: Impiccatelo, ammazzatelo, gettatelo nel canale. Fu lanciata contro il Wolf una pietra, che colpì invece uno degli studenti che lo accompagnavano. Presso la Krakauerstrasse il cordone dei gendarmi non voleva lasciar passare il deputato Wolf, che dovette parlamentare a lungo: finalmente lo si lasciò passare, mentre il cordone tratteneva i dimostranti. Wolf si mise tosto in comunicazione te-

---

La famiglia Danglard

Riproduzione vietata. (82)

— Piero, dobbiamo separarci, è necessario.

— Sai, Maria, che con questo contegno tu autorizzi tutti i sospetti... perfino i più odiosi! Che cosa non immaginerò se tu mi abbandoni? Crederò che non mi ami, che non mi hai amato mai... che nella tua condotta tutto era calcolo... Che nell'anima tua, invece di generosità o di tenerezza non è che calcolo ed egoismo... Ecco quello che avrei il diritto di credere!

— No, Piero, no! - diss'ella con un grido - il tuo cuore si ribellerebbe a simili pensieri!... Non mi si è offerto ogni premio se ti lasciavo? Non ho rifiutato ogni cosa?

— Se nessuno dei ragionamenti di mio padre ha avuto posa su di te, perchè dunque sembra che tu accolga oggi gli argomenti che combattevi vittoriosamente ieri?

Essa intrecciava le mani convulsivamente.

— Ascolta, Piero, ti dirò una cosa... Non mi amerai più dopo, lo so, ma dovrai ringraziarmi di esserti stata sincera... E' il matrimonio che mi mette paura, è la vita regolare... Non sono nata per quella vita, lo sento ora... No, no, davvero! T'amo, sì, ma la nostra esistenza è così prosaica, così monotona, che rimpiango il lusso, i divertimenti, il chiasso, la vanità insomma. Ho la nostalgia della mia vita antica!... Non osavo dirtelo perchè, dopo tutto, io ti amo e tu mi ami, e sarà una gran delusione per te... Ma che vuoi? E' così. Ah! se io fossi sicura di essere bene accolta dalla società, di poter andare con te a tutte le feste dell'aristocrazia! Ma il mondo ci tratterebbe da paria, ed in breve la solitudine ci verrebbe a noia, il tedio ci opprimerebbe col suo peso intollerabile, e ci verrebbero in testa a schiere i rammarichi, i rimorsi!... Ecco la vera ragione che mi fa rinunziare al tuo amore, Piero!

Dopo un atto di stupore, il giovane l'aveva ascoltata con calma.

Indovinava un mistero e indagava con la mente quello che le due donne volevano nascondergli.

— Sta bene - disse con freddezza, come se avesse accettato la rottura. - Sta bene, Maria. Le tue ragioni sono ottime e non ho nulla da rispondere. Giacchè lo vuoi, addio!

Maria fece un atto di dolore e diventò pallida come una morta.

— Lasciami solo con mia madre - riprese Piero. - Ho bisogno di parlare con lei. La nostra separazione essendo decisa, è meglio che abbia luogo subito.

Le saettò un'occhiata di sprezzo.

Maria ebbe un brivido e chinò la testa sotto quello sguardo.

Poi si chinò... prese la mano della signora Danglard, la recò alle labbra con un impeto doloroso che chiamò le lagrime agli occhi della madre; e gettando il mantello sul braccio, abbassando il velo perchè non le vedessero il suo turbamento ed i suoi occhi rossi, se ne andò.

Era appena uscita, che Piero fu all'uscio con un balzo, gridando:

— Maria! Maria!

Ma essa fuggiva, era già lontana.

Allora egli tornò presso la madre esclamando quasi brutalmente:

— Che cosa le avete detto?

— Quello che ho detto sempre a te, figliuol mio!

— E' falso! Maria mi ama. Non poteva cambiare così improvvisamente. E' falso vi dico!

— Figlio mio, mi manchi di rispetto, tu!

Egli le si buttò ai piedi, scongiurandola di perdonargli.

Ma ebbe un bell'insistere, non potè saperne di più. Non sapeva nulla nemmeno la signora Danglard.

XIV.

Giustizia, non sei che un nome?

Ravigote tornò alla villa d'Anteuil in uno stato d'animo dolorosissimo.

Quando fu in casa chiuse la porta a doppia mandata per il timore che Piero l'avesse seguita e si gettò bell'e vestita sul letto, con la testa fra i guanciali, senza piangere, ma ripensando a tutto ciò che aveva udito, che aveva scoperto.

Restò a lungo in quello stato di prostrazione.

Poi, all'improvviso si rialzò, premendosi forte la fronte con le mani convulse.

— Divento pazza! - esclamò smarrita.

Balzò dal letto, si bagnò gli occhi e la fronte coll'acqua fredda e tornò a coricarsi, sempre vestita, con la speranza di poter dimenticare gli affanni nel sonno. Sentiva un'immensa stanchezza di corpo, di spirito.

Ah! come avrebbe voluto dormire! Dormire per non vedere, non udire più nulla.

Di quando in quando un baleno di rabbia impotente le passava nello sguardo, creato dal ricordo della scettica e malvagia faccia di Danglard.

Era da lui che dipendevano tutti i suoi guai. Ed era lei che era la vittima! Sempre vittima! L'aveva meritata? Ah! mai! Oh! dov'era la giustizia a questo mondo? Danglard non meritava invece qualche terribile castigo? Perchè il caso non glie lo infliggeva? Perchè quel caso, anzi despota capriccioso, risparmiando l'uno, perseguitava accanitamente l'altra? Era colpa sua se, nata dal peccato, era stata educata in una famiglia posticcia dove aveva ricevuto esempi mostruosi?

Era colpa sua se a quindici anni era stata contaminata da un infame?.... Era colpa sua se la fatalità aveva voluto che quella sciagurata avesse un figlio e che que figlio diventasse il suo amante.... e che la madre di quel figlio, avendo commesso un fallo ignorato da tutti, essa si trovasse ad essere, senza saperlo, l'amante del proprio fratello?... Ecco il peso di colpe non sue.

Era lei che espiava il delitto di Danglard! Era lei che espiava il fallo di sua madre!

— Dov'era la giustizia in tutto ciò?

E la povera creatura si percuoteva la fronte, in un accesso di ribellione dolorosa.

E quegli i cui vizî avevano provocato quella sciagura passava fra le genti riverito ed amato. Nessuno aveva alzato più un lembo dal viso d'ipocrisia che celava le sue onte. Era su lei, la vittima, che ricadeva l'obbrobrio! Era a lui, il colpevole, a cui si doveva tributo di rispetto e di stima! Ma dov'era la giustizia?

— E non avrò nemmeno potuto vendicarmi.

Vendicarsi? Vendicarsi di Danglard!... Aveva sognato per tanti anni quella vendetta! L'aveva preparata con tanto studio! L'aveva quasi tenuta in mano quella vendetta! L'aveva assaporata, come un frutto squisito di cui il profumo le saliva al cervello acuto, inebbriante!

Ed ecco che quella vendetta - sogno della sua vita - le sfuggiva d'un tratto! Poichè - non era più il caso di pensarvi. Qualunque cosa che tentasse ora non andrebbe a colpire sua madre?

Il pensiero che colpire l'uno, voleva dire ferire l'altra, le faceva male.

Mai, in nessun'ora, mai nelle sue più dolenti ribellioni contro il destino fatale di cui era ludibrio, Maria non aveva sentito odio contro l'ignota da cui ella era nata e che l'aveva lasciata in abbandono.

Aveva compreso subito, nell'udire la storia riferita dai Pigassou, che quella donna era stata vittima più che colpevole ed era dominata da una volontà più potente che la sua.

La compiangeva. Il suo cuore s'inteneriva ogni volta che essa ricordava quella madre priva della sua creatura - lei creaturina priva di madre.

Ed ora che la conosceva, ora che sapeva quanto la misera avesse patito del suo segreto funesto, la compiangeva mille volte di più.

Maria passò tutta la notte in veglia dolorosa e faticosa, ripensando sempre al naufragio della sua vita, all'inesorabile fatalità che le impediva di essere onesta.

Che ne sarebbe di lei ora? Ricadrebbe nel vizio? La morte non era piuttosto il termine fatale e benefico di tante tribolazioni?

La intravvedeva come un refrigerio.

Quando alla mattina il sole venne ad illuminare i vetri di un gaio riverbero, ella sentì una stretta al cuore al pensiero dell'abbandono in cui, d'ora innanzi, le toccherebbe di vivere.

S'era abituata all'amore di Piero, alle sue tenere cure. Quell'amore era la sua vita stessa oramai.

Ah! come s'era rassegnato presto!

Essa non l'avrebbe mai creduto!

Rassegnato quasi senza rimproveri, senza ira! Due parole l'avevano convinto!

GIULIO MARY. (Continua).

lefonica col presidente dei ministri bar. Bienerth, informandolo del pericolo corso e chiedendo pronti provvedimenti.

Bandiere strappate
Fiori sul punto in cui fu sparso sangue

Alle 12.30 gli studenti czechi strapparono la bandiera giallo-nera ch'era stata issata sull'edificio dell'Università czeca. Sul palazzo municipale di città vecchia e sulla torre municipale erano state pure issate tre bandiere giallo-nere, che però furono ritirate già entro la mattina, essendo stato fatto il tentativo di strapparle.

Nel punto in cui ieri fu ferito con una sciabolata il garzone fabbro Richtera furono levati stamane i ciottoli in forma di croce. Sul piedestallo del fanale elettrico che sorge in vicinanza si trovò segnata una croce, nonchè il numero 320, che sarebbe quello della guardia a cavallo che menò la terribile sciabolata. Le signore gettarono sul posto rose e altri fiori; la polizia li sequestrò.

Le ritirate musicali ridotte

Alle 2 pom. si formarono nuovi assembramenti dinanzi al Casino tedesco, ma forti riparti di poliziotti li dispersero.

Stasera doveva aver luogo una ritirata musicale da parte delle bande militari, ma causa il pericolo di disordini fu disposto che le bande facciano soltanto un giro attorno le rispettive caserme.

Una violenta dimostrazione
degli studenti czechi

Al Carolineum circa 1500 studenti czechi tennero un'adunanza, nella quale protestarono perchè alla cerimonia d'oggi per la posa della prima pietra dell'edificio per la nuova Università czeca assistettero le autorità ecclesiastiche, il luogotenente e il direttore di polizia. All'adunanza parteciparono anche studenti serbi, croati e slovacchi, che tennero discorsi sovversivi. Dopo l'adunanza gli studenti si formarono in corteo e si recarono poi sul corso della città vecchia, dove furono affrontati dalla polizia. Essi presero un'altra via e giunsero nella piazza sui cui si sta costruendo il nuovo palazzo per l'Università czeca. Colà stamane aveva avuto luogo la cerimonia della posa della prima pietra. Gli studenti strapparono le bandiere giallonere e i festoni che ancora adornavano la piazza e li calpestarono; lordarono la pietra fondamentale e scagliarono mattoni e sassi contro i poliziotti. Le guardie a cavallo tentarono di disperdere gli studenti che si scagliarono sui poliziotti a piedi, e ne atterrarono parecchi. Finalmente però la polizia riuscì a respingere gli studenti verso il «quai» nuovo. Colà i poliziotti furono accolti da una grandine di sassate, cosicchè si dovette impiegare una compagnia di gendarmi per disperdere gli studenti. La situazione si fece criticissima e il comandante dei gendarmi minacciò di far sparare.

Gli studenti del Politecnico cezco per fare atto di protesta contro gli avvenimenti di questi giorni decisero di scioperare per un giorno.

La serata - L'intervento della truppa

Stasera, dopo sciolti i cordoni dei poliziotti e dei gendarmi, si raccolsero sul Graben e sulla piazza S. Venceslao studenti ed altri cittadini czechi. Migliaia di dimostranti cantarono inni nazionali dinanzi al club tedesco, cominciando a bombardare l'edificio a sassate. Due compagnie di gendarmi respinsero la folla. Vedendo che la situazione si faceva sempre più grave, tutte le botteghe furono chiuse. In tutta la città interna continuarono i conflitti fra la polizia e la folla.

Qualunque tedesco incontravano gli czechi lo insultavano e lo maltrattavano. La folla prese un atteggiamento sempre più minaccioso, cosicchè polizia e gendarmi erano impotenti a frenare la moltitudine. Si chiese allora l'assistenza della truppa.

Sassate - Una carica dei dragoni

Una compagnia di dragoni avanzò contro la folla, che raccolse pietre e tempestò la truppa di sassate. Il capitano fece dare il segnale della carica. I dragoni sguainarono le sciabole e lanciarono i cavalli contro i dimostranti. Più di 15 persone stramazzarono tra fischi, imprecazioni ed urli di spavento. La folla si sbagliò. Molte persone caddero e furono calpestate dai cavalli. Un dragone ferito da una sassata cadde di sella. Perfino dalle finestre si scagliarono contro i dragoni bicchieri, stoviglie e pezzi di mobili.

Barricate - Cariche alla baionetta

Presso il Museo e in altri punti i dimostranti avevano teso fili di ferro per impedire alla cavalleria di avanzare. Nella Mariengasse e sulla Tylplatz si eressero barricate. Siccome la cavalleria non poteva avanzare, si chiamò un battaglione di fanteria che con le baionette inastate respinse i dimostranti. Si stabilirono cordoni di truuue e si dispersero tutti gli assembramenti. Mentre i dimostranti si disperdevano in tutte le direzioni, si udiva il frastuono di vetri di case tedesche spezzati a sassate.

Una battaglia a colpi di revolver
Apprensioni per domani

Sul Tylplatz i conflitti fra i dimostranti e la forza furono addirittura feroci. A un certo punto partirono delle revolverate. Anche le guardie fecero uso delle armi da fuoco, tirando circa 50 colpi. Finora si trasportarono all'ospedale 3 feriti gravemente e molti leggermente.

Si nutrono gravi apprensioni per domani, dovendo farsi la solennità per il collocamento della prima pietra del nuovo palazzo per l'Università tedesca, perchè da parte degli czechi radicali si ha l'intenzione di approfittare dell'occasione per fare dimostrazioni contro gli studenti germanici, venuti qui per la festa.

Gli eccessi si protraggono fino alle 11
Un divieto della polizia

PRAGA 1. (N). Gli eccessi si protrassero fino a tarda sera. Appena alle 11 subentrò la calma e poterono essere ritirate la gendarmeria e la truppa.

PRAGA 1. (B). La direzione di polizia fece affiggere stasera un manifesto in cui si proibiscono severamente gli assembramenti sulle vie e piazze.

Rinforzi di gendarmeria

LEOPOLI 1. (N). Dalla Galizia sono partiti per Praga 300 gendarmi.

Una conferenza czeco-tedesca presso Bienerth
L'ultimo tentativo per ristabilire la calma

VIENNA 1. (B). Sotto la presidenza del presidente dei ministri barone de Bienerth le direzioni dei partiti tedeschi-liberali, del partito cristiano sociale e del Narodni club si riunirono oggi a una conferenza. Vi intervennero inoltre alcuni distinti deputati di questi partiti, nonchè i ministri Abrahamovicz, Zacek e Schreiner e il presidente della Camera dei deputati.

Il presidente dei ministri rilevò che il Governo ha dimostrato, di fronte agli eccessi di Praga, la maggiore pazienza possibile, nella speranza che, avuto riguardo alla situazione internazionale, nonchè alle feste che l'Austria celebra attualmente, si sarebbero fatte valere a Praga influenze moderatrici. Però ciò che accadde colà, astraendo anche da certe esagerazioni, è fatto per sfidare l'autorità dello Stato. Il Governo ha disposto oggi più energiche misure, che saranno eseguite con tutta l'energia. Se questi provvedimenti non fossero sufficienti, allora il Governo porrà in atto - a malincuore, ma senza ulteriori titubanze - quelle speciali misure legali, alle quali sperava finora di non essere costretto.

Il presidente dei ministri rivolse infine, specialmente ai rappresentanti dei partiti czechi, il caldo appello di influire in senso moderatore. Il mezzo migliore per contribuire alla pacificazione di Praga sarebbe la cooperazione di tutti gli elementi assennati per trattenere la popolazione da ulteriori provocazioni. Tutti i partiti del Parlamento hanno ora il supremo dovere della moderazione; soltanto se da tutte le parti si agisce con riflessione e con riguardo potrà seguire quel consolidamento delle condizioni politiche che tutti desideriamo e che è richiesto imperativamente dall'interesse dello Stato.

Dopo una discussione durata tre ore i deputati czechi e tedeschi deliberarono di rivolgere un appello ai propri connazionali di Praga invitandoli alla calma, avuto riguardo al grave pericolo che correrebbe il parlamentarismo, qualora, continuando le attuali condizioni a Praga, il Governo fosse costretto ad adottare misure straordinarie per il ripristinamento dell'ordine.

La gravità della situazione parlamentare

VIENNA 1. (N). La «Zeit» dice che la situazione parlamentare è generalmente giudicata molto grave. Come stanno ora le cose appare quasi escluso che il Governo riesca a far approvare dalla Camera l'esercizio provvisorio. Qualora il Governo fosse costretto dagli avvenimenti a proclamare lo stato d'assedio o il diritto statario a Praga, la conseguenza immediata ne sarebbe l'aggiornamento della Camera. Nei circoli del Governo non si ha però ancora rinunciato alla speranza di riuscire a ristabilire l'ordine anche senza impiegare misure eccezionali. La polizia di Praga ha l'incarico di procedere con tutta energia. Le truppe sono consegnate.

L'ultima speranza

La proposta di inviare telegrammi a Praga fu fatta nell'odierna conferenza dei cristiano-sociali. Nei circoli politici si attribuisce grande importanza a questo tentativo. Il telegramma mandato dai tedeschi non fu firmato dal ministro nazionale Schreiner, nè dal deputato Pergelt.

Il punto di vista della Russia
nella questione bosniaca
Le convenzioni speciali austro-russe

PIETROBURGO 1. (B). In un ampio articolo di fondo l'ufficiosa «Rossija» si occupa delle notizie apparse in questi ultimi tempi nella stampa estera circa gli accordi segreti conclusi fra l'Austria-Ungheria e la Russia, e specialmente di un articolo del «Neues Pester Journal», il cui autore sarebbe a quanto sembra un diplomatico a.-u. che conosce molto bene le trattative ch'ebbero luogo al congresso di Berlino.

Il giornale scrive: Di fronte a simili rivelazioni provenienti dall'Austria-Ungheria, e lo scopo delle quali è abbastanza chiaro, riteniamo necessario ricordare che gli accordi austro-russi del 1876 e del 1877, tenuti allora segreti, non sono però da lungo tempo un mistero anche se non furono pubblicati integralmente.

La «Rossija» fa quindi la storia degli accordi segreti conclusi nel 1876 a Reichstadt fra l'Austria-Ungheria e la Russia, nonchè delle modificazioni introdotte al principio del 1877 a tali accordi, non certo a favore della Russia e degli slavi. La ragione di queste modificazioni va ricercata nell'inevitabilità allora verificatasi dell'intervento armato della Russia nella lotta degli slavi meridionali contro la Turchia, e nella conseguente assoluta necessità per la Russia di assicurarsi l'amichevole neutralità dell'Austria-Ungheria. Il giornale accenna in proposito alla convenzione militare segreta conclusa con l'Austria-Ungheria il 3 (15) gennaio 1877 e alla convenzione politica del 6 (18) marzo, firmate un mese prima dello scoppio della guerra russo-turca. L'aumento territoriale stabilito dall'ultima convenzione fu riconosciuto soltanto per la Russia al Congresso di Berlino come un'incorporazione definitiva; mentre per l'Austria-Ungheria, l'«annessione» della Bosnia-Erzegovina, di cui era fatto parola nella convenzione russo-a.-u. del 1877, fu modificata appar art. 25 del trattato di Berlino in un'«occupazione», col diritto di tenere presidi militari anche nel Sangiaccato di Novibazar.

In seguito all'indiscrezione di un pubblicista austriaco si è aggiunta ora un'altra indicazione a questo fatto già noto: il «Neues Pester Journal» conosce l'esistenza di una convenzione speciale fra la Russia e l'Austria-Ungheria. Si può mettere in dubbio l'utilità e l'opportunità di tali rivelazioni; una volta però che il contenuto di un atto segreto è reso pubblico da una personalità che ne conosce il tenore, riteniamo che, ad evitare malintesi, la miglior cosa sia quella di mettere in chiaro le precise disposizioni degli atti segreti.

E' noto che il principe Gorciakoff (non però Sciuvaloff e Urbi) e il conte Andrassy hanno realmente firmato una dichiarazione segreta a Berlino il 1. (13) luglio. Questa dichiarazione era del seguente tenore:

«L'imperiale Governo russo si impegna a non elevare proteste di sorta se in seguito a differenze che potrebbero sorgere causa l'amministrazione turca del Sangiaccato di Novibazar, l'Austria-Ungheria fosse costretta ad occupare definitivamente questo territorio come le altre parti della Bosnia e dell'Erzegovina».

Noi non vogliamo affatto polemizzare coll'articolista del «Neues Pester Journal» - prosegue il «Rossija» - tanto più che qualunque sia il reale tenore degli atti, esso non può - secondo la nostra convinzione - influire menomamente sull'attuale situazione della questione bosno-erzegovese. Nessuna convenzione segreta - come ad esempio quelle concluse trenta anni fa fra l'Austria-Ungheria e la Russia - può modificare in qualsiasi modo il carattere generale europeo di tale questione. L'esattezza di tale concezione riposa sulle delibarazioni di principio prese dei rappresentanti di tutte le grandi Potenze alla conferenza di Londra del 1871, secondo le quali le Potenze «proclamano come principio essenziale di diritto internazionale che nessuna potenza può liberarsi degli impegni assuntisi mediante i trattati conclusi, nè può modificare le deliberazioni, che mediante il consentimento delle Potenze contrattanti».

Perciò anche la questione di diritto della Bosnia-Erzegovina, essendo una di quelle che furono stabilite ufficialmente al Congresso di Berlino secondo un accordo europeo generale, non può essere modificata legalmente che mediante un'altra convenzione generale europea.

La politica dell'Austria-Ungheria
biasimata dalla stampa inglese

LONDRA 1. (N). La stampa inglese biasima oggi aspramente la politica dell'Austria-Ungheria. Il «Daily Telegraph» ricorda al barone Achrenthal che egli dovrà fare i conti con la corrente anti-austriaca in Italia, qualora proseguisse sulla via finora battuta.

Il «Daily Mail» plaude ai giovani turchi perchè hanno saputo organizzare in modo così efficace il boicottaggio contro l'Austria-Ungheria. Il giornale dice che il barone Achrenthal non sarà tanto temerario da provocare durante l'anno giubilare una guerra con la Turchia, unicamente perchè i turchi non vogliono portare i fez rossi fabbricati in Austria. Il barone Aehrenthal ha un modo più semplice per conciliarsi con la Turchia: basta che aderisca alla conferenza proposta dalla Francia, dalla Russia e dalla Gran Bretagna ed offra alla Turchia un compenso per l'annessione della Bosnia-Erzegovina. Il boicottaggio allora cesserebbe da sè.

Il «Daily Express» dice possibile che l'arciduca Francesco Ferdinando venga investito fra giorni di nuovi poteri e che egli ne faccia uso per favorire la politica aggressiva del barone Aehrenthal.

Il boicottaggio continuerà
La Turchia non teme le minacce a. u.

VIENNA 1. (N). La «Zeit» ed altri giornali hanno da Parigi che il capo dei giovani turchi, Ahmed Riza, parlando con un corrispondente francese usò un linguaggio aspro contro l'Austria-Ungheria. Disse, fra altro: Abbiamo incominciato il boicottaggio contro l'Austria-Ungheria e lo continueremo senza cedere. L'Austria ha commesso un attentato mostruoso contro il diritto delle genti impadronendosi di due province che dall'Europa le erano state, per così dire, affidate in deposito. L'Austria-Ungheria voleva far cadere il regime progressista in Turchia. Noi non temiamo le minacce dell'Austria, ma le respingiamo con disprezzo.

SALONICCO 1. (N). Il piroscafo italiano «Plavignana» non potè scaricare una partita di merci di provenienza austriaca. Anche il piroscafo germanico «Thasos» non potè scaricare un forte carico di merci austriache.

Fra Turchia e Bulgaria
Liapceff ottimista

SOFIA 1. (N). Oggi è giunto qui da Costantinopoli il ministro del commercio Liapceff, ch'era stato incaricato di trattare con la Porta. Interrogato sull'esito della sua missione, egli disse: Noi ci separammo dai turchi in modo estremamente amichevole. Abbiamo sempre la possibilità di riprendere le trattative; speriamo anzi che esse saranno continuate fra breve, perchè oramai tutto si riduce a una questione di denaro. Ora la Turchia è occupata precipuamente della convocazione del Parlamento e della sistemazione dei suoi rapporti con l'Austria-Ungheria.

Questioni ferroviarie alla Camera ungherese

BUDAPEST 1. (N). La Camera dei deputati discute il bilancio del commercio. Il segretario di Stato Szterenyi si occupa della questione ferroviaria e dice che il ministro vuole staccare dal Ministero del commercio e dalla direzione delle Ferrovie dello Stato tutte le questioni di competenza immediata delle direzioni delle Ferrovie. Si occupa della carestia dei vagoni, e rileva che vi fu provveduto in grande misura. Gl'incidenti ferroviari che in questi ultimi anni furono frequenti e che sono causati principalmente dal personale, sono ora in diminuzione, ma il danno materiale è invece aumentato in modo spaventoso. L'aumento dei noli non sarà molto gravoso per l'economia, ma si deve ricavarne un utile maggiore dai 10 agli 11 milioni di corone. Con la creazione di nuove linee si potranno aumentare i redditi di 4-5 milioni anche nel servizio passeggeri. In Ungheria si segue con vivo interesse l'opera di statizzazione intrapresa dall'Austria, perchè la stessa potrebbe preparare gravi pericoli all'Ungheria dopo il 1917.

L'oratore non crede che l'Austria riescirà a stipulare il contratto con la Società danubiana di navigazione. Il diritto di sciopero degli operai sarà rispettato, purchè non ne abusino.

La Camera passa alla discussione articolata del bilancio del commercio.

Schön ritornato al suo posto

BERLINO 1. (N). Secondo la «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» il segretario di Stato de Schön è ritornato dal suo permesso ed ha ripreso le sue funzioni.

L'anarchia in Persia

MEGED 1. (Ag. tel. pietrob.) La popolazione, sobillata dai sacerdoti, si rifiuta di pagare le imposte. Già da due giorni i bazar sono chiusi. Fu proclamato lo stato d'assedio.

La rivoluzione haitiana
e il contegno degli Stati Uniti

WASHINGTON 1. (Reuter). Secondo informazioni d'ottima fonte, il Governo degli Stati Uniti non ha l'intenzione di intervenire ad Haiti, poichè gli avvenimenti sull'isola sono di carattere puramente interno. La situazione ad Haiti non va confrontata con quella verificatasi a San Domingo, dove il Governo americano intervenne in seguito ad invito di quelle autorità.

La indisposizione del papa. ROMA 1. (N). Il papa ha passato la notte benissimo. E' stato visitato stamattina dal prof. Marchiafava. Tuttavia il papa dovrà anche oggi rimanere in camera ed astenersi dalle sue occupazioni abituali. L'indisposizione non ha finora carattere di gravità.

Estrazioni

VIENNA 1. (B). Lotti dello Stato del 1864: Serie 176 N. 48 vince cor. 300.000, Serie 941 N. 48 vince cor. 40.000, Serie 176 N. 16 vince cor. 20.000, Serie 383 N. 16 e Serie 3151 N. 66 vincono ciascuno cor. 10.000.

VIENNA 1. (B). Nell'odierna estrazione dei lotti turchi a Costantinopoli la vincita principale di 600.000 franchi toccò al N. 1.654.626; la seconda vincita, di 60.000 franchi al N. 1.556.524.

La Steinheil in carcere.

PARIGI 1. (N). La Steinheil si mostra molto calma e rassegnata in carcere. Essa ha fatto subito amicizia con le sue due condetenute, una delle quali è una contessa arrestata per truffa. Ieri le fece visita sua figlia. La Steinheil protesta di essere innocente. Essa chiese della stoffa e del filo per fare vestiti per i poveri.

Gli accidenti della navigazione.

MESSINA 1. (N). La scorsa notte un grosso piroscafo inglese, «Virtus», al comando del capitano Freeman, carico di carboni, presso la Punta del Faro investiva violentemente il brigantino-goletta «Bella Venezia», del compartimento di Genova, procurandole gravissimi danni. L'equipaggio è salvo. Anche il piroscafo «Virtus» riportò forti avarie.

Scontri ferroviari.

ZAGABRIA 1. (B. U.) Iersera alle 7.40 avvenne uno scontro fra due treni merci nella stazione di Velika Gerica. Sei carrozzoni furono gettati fuori dalle rotaie e gravemente danneggiati. Del personale ferroviario una persona fu gravemente ferita e due leggermente.

ZAGABRIA 1. (B. U.) Stamane avvenne un altro accidente ferroviario all'arrivo di un treno nella stazione di Zagabria. Il treno N. 501, proveniente da Sissek, che era deragliato già durante il tragitto, arrivò in seguito a questo fatto nella stazione di Zagabria col ritardo di un'ora. Colà si trovava un treno merci, che non poteva entrare nella stazione essendo occupate tutte le rotaie. Il treno proveniente da Sissek cozzò in piena velocità contro il treno merci. Nello scontro un vagone fu completamente fracassato. Il conduttore del treno postale rimase ucciso, cinque persone furono gravemente ferite.

ASTERISCHI

Prima di piombare su noi con le sue ire, l'inverno profonde per amor nostro tutta la sua dolcezza. Dolcezza invernale ineffabile delle mattine quando su tutti i giardini della città, su tutte le aiuole delle sue ville, luccicano i brillanti d'una brina fitta e bianca come la neve e i tetti sono umidi sotto il violaceo sereno. Si diffonde a poco a poco con un pulviscolo il sole roseo, il vecchio sole che ha il colore dei vecchi vini: e la brina scompone l'incantesimo della apparente nevicata notturna e si inalza nell'aria dalle erbe fradicie con immensi veli di vapori turchini, che fumano nel fondo delle vie, che empiono le lontananze delle valli, che nascondono la città a sè stessa, in modo che dall'uno o dall'altro dei suoi colli essa pare una fluttuante solitudine. E mite è l'aria, appena pungente per le molecole umide che vanno a dissolversi nel sereno: aria delle dolci mattine invernali che da qualche giorno si godono i mattinieri, così calme, così blande tra i colori teneri, che si direbbero, più che un risveglio, un dormiveglia della città.

★

I triestini Barison e Schiavon essendo a Valparaiso, ricevettero dalla città nativa alcune lettere chiuse con francobolli della Lega. Se ne fecero subito spedire alcune centinaia e le distribuirono fra gli italiani residenti a Valparaiso. Così il breve simbolo della nostra solidarietà nazionale fu introdotto nel Chile e vi si diffuse rapidamente, grazie alla propaganda dei giornali, specialmente dell'«Italia», che si assunse l'incarico di sodisfare alle molte richieste del francobollo. Le domande pervengono con affettuosa spontaneità e patriottico entusiasmo dai punti più solitari e ignoti, dove l'energia italiana si spinge a compiere opera di civiltà, lottando contro la rupe, penetrando nelle miniere a vibrare il piccone. Del francobollo si sono vendute in pochi giorni molte migliaia; nè il primo impulso scema, anzi si tramuta in patriottica consuetudine, e mostra quanto, anche in lontani paesi, l'italiano senta la religione della sua nazionalità.

★

Abbiamo annunziato ieri la costituzione di un comitato per celebrare l'ottantesimo genetliaco di Tommaso Salvini. Sarebbe opportuno forse raccogliere per l'occasione le memorie vive a Trieste del grande artista. Il Salvini venne tra noi per la prima volta mezzo secolo fa. Esisteva ancora in quel tempo la Locanda grande, dove aveva alloggiato il Winckelmann. Al terzo piano della casa della Locanda, in piazza Grande, abitava la signora Lonza, madre del pittore. Il Salvini scendeva solitamente in casa Lonza, e Antonio Lonza ricorda come il grande tragico s'esercitasse nelle sue stanze a tirare a bersaglio, a grande scandalo della padrona di casa, e come si divertisse a dipingere. Fece a Trieste il suo autoritratto in costume.

Memorie simili, e ricordi teatrali, non dovrebbe essere malagevole rievocare pei giorni non lontani dei festeggiamenti.

★

Ierlaltro furono inaugurati i nuovi locali della ditta L. Smolars e Nipote in via delle Poste e via Valdirivo: un impianto superbo che non solo fa onore alla ditta, ma è pure di decoro alla città, come ogni tipo di negozio moderno nel quale possa apparire al forestiero un tratto della fisionomia di Trieste.

E' questo il terzo trasloco della vecchia ditta cittadina. Il nuovo negozio al N. 8 di via delle Poste è la figliazione di quello che si trovava all'angolo della stessa via e della piazza omonima e fu generato, a sua volta, nel 1878, dal capostipite, fondato da Lodovico Smolars nel 1872 sotto la casa Gagliardo, oggi palazzo Galatti, sulla stessa via, che si chiamava allora via Wauxhall.

Se il nipote potesse farsi ammirare dal nonno non potrebbe certo dissimulare un sorriso di compiaciuta superiorità. E quanti che oggi chiedono al primo gli oggetti di cancelleria necessari alla loro industria, al loro studio o al loro ambulatorio, ricorderanno con simpatia il secondo, da cui acquistarono con la borsa sul dorso, il soldo di pennine!

★

Il signor Oscar Reggio compì ieri otto lustri di attività presso le Assicurazioni Generali. In tale occasione il Segretario generale della Compagnia, Comm. de Richetti, a nome della Direzione gli rivolse un discorso, esprimendo la grande stima e gratitudine della Società verso l'ottimo funzionario, e gli porse un cospicuo dono. Il vicecaposezione, sig. Luigi Rutter con belle parole espresse al festeggiato gli auguri più affettuosi a nome di tutti i colleghi, offrendogli pure uno splendido ricordo. A queste attestazioni di stima e simpatia si unì anche gran parte dei funzionari addetti alle diverse Filiali della Compagnia.

★

Matrimonio:
La signorina Giuseppina Gregoretti col signor Lorenzo Scher.

La questione universitaria.

Avvocati czechi per gli studenti italiani

VIENNA 1. (N). La «Deutsche Corr.» reca: «Gli studenti italiani, contro i quali si procede in sede penale per le revolverate sparate all'Università, avranno ora anche lo speciale patrocinio degli czechi. L'organo degli czechi di Vienna eccita cioè gli avvocati czechi qui dimoranti ad assicurare agli studenti italiani la loro assistenza. Il giornale dice che questo è un dovere d'onore per gli avvocati czechi, i quali manifesterebbero così la solidarietà di tutti gli elementi non tedeschi. La lotta per l'Università italiana è affine alla lotta che gli czechi sostengono per l'Università di Bruna».

Dichiarazioni di Bienerth al vescovo di Trento

Annunziano da Trento che l'altro ieri il presidente dei ministri ricevette in udienza a Vienna il principe vescovo di Trento, dott. Endricci, il quale colse l'occasione per raccomandare al Governo la sollecita soluzione della questione universitaria.

Bienerth confermò il suo deciso volere di presentare entro breve tempo un progetto di legge; accentuò però la necessità che gli studenti cessino le dimostrazioni, anche per riguardo al contegno assunto dai deputati tedesco-nazionali.

Un ordine del giorno degli studenti italiani di Graz

Ci telegrafano da Graz, in data di ieri: I nostri studenti si raccolsero stasera a numerosa adunanza, nella quale fu votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Presa cognizione delle recenti promesse del Governo, gli studenti italiani di Graz si dichiarano pienamente solidali con i valorosi colleghi di Vienna e sono decisi a continuare, dopo le ferie di Natale, la lotta per il conseguimento dell'Università italiana a Trieste, anche su terreno accademico, qualora il Governo indugiasse a presentare il progetto o questo non corrispondesse alle giuste aspettative degli italiani.

Adesioni di studenti polacchi

Ci telegrafano da Leopoli, 1:
Gli studenti liberali polacchi inviarono agli studenti italiani di Vienna e Roma e ai deputati italiani al Parlamento austriaco telegrammi di simpatia.

Altri dispacci alla Presidenza municipale

Pervennero alla Presidenza municipale i seguenti ulteriori telegrammi:

Da Vigevano. - «A nome cittadinanza vigevanese e studenti pubbliche scuole esprimo vivissimo rammarico per recenti dolorosi fatti di Vienna facendo voti che nobili sentimenti di italianità abbiano eco in codesta gentile città e che i giusti desideri degli studenti italiani vengano presto appagati. - Sindaco Robutti».

Da Rutigliano. - «Interprete unanime sentimento protesta cittadinanza aggressione patita Vienna studenti italiani esprimo Vossignoria saluto augurale giusto riconoscimento di quella che è sacra rivendicazione diritti. - Sindaco Colamussi».

Da Empoli. «Studentesca cittadinanza empolese indignate brutale aggressione fratelli solidale esprime condoglianze. Pel Comitato: Mazzinghi».

Da Sondrio. - Questo Consiglio comunale solennemente protesta contro violenza commessa a danno studenti italiani Vienna; prega pertanto Vostra Signoria rendersi interprete tali sentimenti facendo voti ardenti istituzione Università italiana in codesta illustre città. - Sindaco Botterini».

Da Oneglia. - «Associazione nuova Oneglia uniscesi protesta italiana fatti di Vienna auspicando».

Da Orbetello. - «Rappresentanza comunale questa popolazione che in ogni tempo portò suo contributo rispetto nazionale italiano, saluta Voi primo Magistrato Trieste protestando contro sopraffazioni. - Giunta comunale».

Da S. Eufemia. - «Consiglio comunale S. Eufemia d'Aspromonte plaudendo sentimento sommamente italiano giovani studenti intenti tener desti anche lungi dalla patria lo studio della lingua di Dante e la scienza ed ebbero perciò a soffrire oltraggi dai tedeschi protestano atto incivile salutando i fratelli italiani incoraggiandoli resistenza. - Sindaco Fimmano».

Da Viareggio. - «Giunta comunale Viareggio, interpretando unanimi sentimenti cittadinanza, prende viva affettuosa parte lutto che in questi giorni colpisce. Vegli su questa lo spirito immortale di Dante. - Sindaco Paci».

Da Ascoli Piceno. - «Consiglio comunale Ascoli Piceno addolorato incivile aggressione sofferta studenti italiani Vienna mi incarica esprimere sentita solidarietà dei cittadini di questa terra Picena cogli italiani, lontani a difesa comune nazionalità. - Sindaco Garzia».

Da Sansevero. - «Questo Consiglio comunale seduta odierna esprime tutta simpatia per gli studenti italiani che lottano in Austria difesa diritti nazionalità deplorando violenze di cui sono stati vittime molti di essi Università Vienna e facendo voti voglia Governo energicamente difendere sacro diritto nazionalità italiana. - Sindaco Difazio».

Da Udine. - «Alla gioventù generosa che rivendicando con ogni sacrificio i conculcati diritti della stirpe e della cultura italiana diè prova al mondo di volontà e di eroismo indomabili Udine manda per il tramite della S. V. la sua voce commossa di plauso e di augurio confidando nel prossimo trionfo della giusta immancabile causa. - Sindaco Pecile».

Da Gallarate. - «Consiglio comunale Gallarate protestando contro nuovo oltraggio nazionalità italiana esprime solidarietà simpatia auguri. - Sindaco Pasta».

Da Montegranaro. - «Questo Consiglio odierna seduta manifestando sua indignazione per feroci aggressioni contro nostri fratelli rinnova sentimenti nazionale simpatia. - Sindaco Orlando».

Da Trapani. - «Consiglio comunale odierna riunione deliberava per acclamazione esprimere Vossignoria sdegnose proteste rappresentanza cittadina per l'ultimo oltraggio ai sentimenti ed alla coltura italiana e mandare saluto solidale a quanti italiani tengono desto il sentimento della patria lontana. Compiacciasi Vossignoria gradire espressione unanime pensiero questa cittadinanza. - Sindaco Scio».

Da Feltre. - «La città di Feltre che conosce la santità dei vostri diritti che apprezza l'eroismo della vostra tenacia, invia auguri fraterni. - Sindaco Allati».

Da Vercelli. - «Studenti vercellesi mandano loro fraterna parola solidarietà inneggiante Trieste».

Lo stato dello studente Fonda - Il Podestà al letto del ferito

Ieri mattina lo stato del Fonda parve aggravato per le condizioni del polso e l'aumento della temperatura, salita a 39°. Fortunatamente durante la giornata subentrò un miglioramento, tanto che alle 11 pom. la temperatura era discesa a 38.1 ed il polso a 88. Anche lo stato generale era iersera, dal lato oggettivo, soddisfacente; i sintomi nervosi, però, sono rimasti tuttora inalterati.

All'1.30 pom. si recò a visitare il ferito il Podestà, avv. Sandrinelli, arrivato la mattina da Vienna. Fu accompagnato al suo letto dai medici della sezione, dott. d'Este e dott. Mitrovich. Il povero Fonda fu commosso fino alle lagrime per l'atto affettuoso e gentile del podestà, nel quale pure era visibile la più intensa commozione. - Nella mattina lo studente fu visitato affettuosamente anche dal protofisico dott. Costantini.

Nello stato dello studente Zovich

è subentrato ieri un miglioramento che, fortunatamente, perdura.

Un altro ferito

Ieri mattina si fece medicare dal dott. Mitrovich, all'Ospedale civico, lo studente Umberto Ivancich, di 19 anni, il quale aveva una contusione al dorso della mano destra, riportata il 23 p. p. a Vienna durante i fatti successi all'Università.

Il Consiglio di Milano per la Lega Nazionale

MILANO 1. (N). Nella seduta di iersera il Consiglio approvò l'erogazione di lire mille fatta dalla Giunta alla Dante Alighieri, e poi, su proposta del cons. Sinigaglia, approvò pure una seconda erogazione di lire 1000 alla Lega Nazionale con la motivazione del sindaco Ponti che le erogazioni non devono avere inopportuno significato politico, ma semplicemente essere accolte come manifestazioni di nazionalità.

ECCESSO DI LAVORO NELLE SCUOLE

«Ogni tanto si rinnova il problema del lavoro eccessivo che taluni affermano, altri negano, essere addossato agli alunni delle nostre scuole. In due campi sono divisi non soltanto i genitori, di cui molti ricordano le fatiche della propria gioventù e le giudicano ben maggiori di quelle per cui vedono sudare i propri figliuoli; ma sono divisi e d'opinione varia anche i medici e i pedagogisti, poichè gli uni ritengono provenire il frequente esaurimento nervoso dei nostri giovani dal lavoro eccessivo imposto loro dalla scuola, gli altri invece ne rendono colpevole l'educazione domestica, che non concede riposo al ragazzo tornato a casa dalla scuola, ma esige ch'egli si occupi ancora di lingue straniere e di musica. Molti genitori sono dell'avviso che per sollevare il giovane della depressione intellettuale in cui lo pone il lavoro assiduo, giovi qualche onesta distrazione; e il ragazzo, compiuti i molti suoi lavori, vien condotto a teatro, al concerto, al balletto, e vi esaurisce il suo sistema nervoso molto più che per effetto dello studio.

Il dibattito dei medici e dei pedagogisti è troppo grave perchè si possa così su due piedi pronunziarsi a favore d'un'opinione meglio che dell'altra. Certo la scuola, se non per i suoi piani e i suoi programmi sufficientemente elastici, eccede talvolta per l'applicazione che di essi fa qualche insegnante di troppo zelo. Fra i docenti se ne trova qualcuno che si risente d'ogni favore concesso agli scolari come di un affronto fatto dall'autorità del maestro, come di una diminuzione dell'importanza dell'ufficio pedagogico, che pensa consistere anzitutto in un'attività rimpinzativa. Dalle mani di simili docenti - sono per fortuna eccezioni - l'alunno dovrebbe uscire pieno di sapienza

come un uovo, come un pozzo, come un'arca. Sono quei docenti che, o troppo attaccati alla lettera, o troppo poco convinti che l'istruzione deve volgersi a creare funzioni piuttosto che ammassamenti di nozioni morte, diventano senza volerlo il terrore della scolaresca, l'argomento delle ansie dei genitori.

In primo luogo questi insegnanti dovrebbero capacitarsi che la scuola occupa l'alunno talmente durante le ore d'istruzione, che non è lecito per ragioni d'igiene togliergli ogni libertà di movimento anche nelle ore libere, sovraccaricandolo di lavoro domestico. Si ripetono ogni tanto casi tipici, dove lo scolaro dovrebbe stare a tavolino tutto il pomeriggio e magari una parte della notte per compiere tutti i pensi addossatigli dal docente. Così, in una città di questo mondo, agli scolari di una prima classe di scuola media fu dato come tema domestico la soluzione di una quarantina di moltiplicazioni! Fatti, o peggio, abusi di questo genere non possono che riuscire a scapito dell'alunno e della scuola tutta, che apparisce non più come luogo di scienza, sibbene come luogo di tortura.

Per il giubileo imperiale. Iersera, vigilia del 60.o giubileo di regno di S. M. l'Imperatore, le bande militari e una fiaccolata, composta dei veterani e di alcuni sodalizi con musiche e bandiere, percorsero le vie della città. Gli edifici pubblici, le sedi delle banche e gli alberghi erano illuminati; avevano esposto lumi anche abitazioni private. Dai piroscafi lloydiani ancorati nel porto furono lanciati fuochi d'artifizio.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Giorguli, dalla ditta G. Tarabochia e C. cor. 25.

Per onorare la memoria del capitano Candido R. Gerolimich, dalla signorina Bice Cossutta cor. 5.

Per onorare la memoria dello zio Giorgio Benvenuti, dai nipoti Antonio e Renato Benvenuti cor. 40.

Per onorare la memoria del sig. Giorgio Vasilli, dalla famiglia Alberto Mognaz cor. 10.

Per protestare contro le violenze di Vienna, dal sig. Alberto Dannecher cor. 5. 78.o e 79.o contributo del gruppo clienti, cor. 7.20.

Dal sig. Carlo Arch, per una perizia, cor. 20. - Dai disperati giuocatori di maus, cor. 2.60. - Hôtel Posta, Grado, per due sepolti, cor. 0.60.

Società di Minerva. L'attività della Minerva vuol essere quest'anno molto alacre. E' appena compiuto il ciclo interessantissimo di Mariano L. Patrizi, e già si prepara per venerdì sera un'altra serata intellettuale. Sarà oratore un concittadino: l'on. dott. Camillo Depiera; e il tema è tale da esercitare molta suggestione su chi segua, benevolo o arcigno, il movimento femminista che, massime in Inghilterra, è giunto alla fase critica per l'agitazione delle suffraghette. Il dott. Depiera tratterà cioè della «Donna nella legislazione e nella giurisprudenza»; e lo farà in quella competenza e quella profondità che tutti gli riconoscono. Il dott. Depiera non è nuovo al nostro pubblico come conferenziere; nuovo riuscirà come oratore di sapor letterario. E anche questa ragione di novità sarà un'attrattiva.

Per un archivio dell'istruzione. La Direzione della Lega degli insegnanti accolse con plauso la proposta del prof. Attilio Gentille - fatta nella «Rassegna scolastica» - di creare un «Archivio dell'istruzione» e il segretario s'assunse il compito di cominciare per intanto la raccolta degli articoli dei giornali locali risguardanti la scuola, i docenti e l'Associazione. E' però da notare che dal 1869 - anno di fondazione del Sodalizio - tutti gli atti emessi e ricevuti, come pure tutte le pubblicazioni uscite per cura della ex-Società Pedagogica e della Lega degli insegnanti sono conservati nell'archivio sociale. Ciò che non fu ancora fatto è l'ordinamento dei documenti e delle pubblicazioni importanti e la loro suddivisione a seconda dell'argomento che trattano: lavoro questo improbo, che richiede l'opera intelligente e paziente di un'apposita Commissione che dalla Direzione della Lega degli insegnanti sarà eletta quanto prima.

Il boicottaggio. - Altre merci che ritornano. La Direzione del Lloyd ci comunica: Il piroscafo «Carniolia», arrivato dalla Soria, ha riportato le merci che aveva assunto per Jaffa in partenza da qui il giorno 31 ottobre. La scaricazione si farà al Hangar sociale.

Per il Circolo accademico italiano. Per protestare contro le violenze tedesche di Vienna, ci pervennero, pro Circolo accademico italiano: da alcuni studenti delle Tecniche cor. 6.50; da un italiano corone 0.40.

Nuovo perito. La Presidenza del Tribunale commerciale e marittimo nominò perito giudiziale nel ramo spiriti, vini fini e liquori per il commercio al dettaglio il sig. Vittorio Pidulti, il quale prestò il prescritto giuramento.

«Le rondini simboliche» di Nella Doria Cambon. Dicasi che questo libro è bizzarro, che le sue idee generali si nascondono dietro veli non sempre trasparenti: ma nessuno osi dire che qui manchi poesia. La poesia è suscitata con tutto il desiderio, con tutta l'ambizione, con la più sfrenata gioia di poterne diffondere a piena voce, allargando la palma, spargendo al vento i capelli, levando gli occhi al sole e alle stelle, con quella fede profonda nell'ispirazione istintiva che fu la forza ed il fascino del vaticinio antico. Non è difficile accorgersi, e d'altronde mette ella stessa una dedica significativa, che Nella Doria Cambon si è lasciata avvolgere negli ultimi tempi dalla sottile malia di quei poeti veramente vissuti d'aria, di luce e di volo, che ebbe l'Inghilterra al principio dell'ottocento: Shelley, la voce dei venti e dei fiumi, e il suo piccolo Keats, la voce del plenilunio e della calma profondità del mare. Questi due spiriti eterei hanno veramente volato, prima di Farman e dei fratelli Wright; e sorprende che la loro tomba sia su la terra. Così la poetessa concittadina, invaghita di quel meraviglioso linguaggio, ora tenta il volo: e ne ha l'impeto balzante, il largo giro, il fervido anelito, l'ebrezza di sentir frullare la strofa nell'aria e frusciare nella discesa rapida fra le cose terrestri. Vorrebbe avere mille voci, cantare con mille spiriti, opporre la malinconica e folle e gemebonda sinfonia dell'umanità al frecciar delle rondini, figlie della natura e del libero istinto, che si spiccano alte nell'aria ed irridono alle brutte macchine delle quali l'uomo ormai si arma per conoscere e conquistare gli spazî.

Ah, l'aria egli non la conosce! l'aria che avvolge la vita e circola dentro ai suoi più profondi misteri! Sì le rondini sanno che cosa sia il prodigioso elemento.

> «l'aria che al trillo d'un flauto
> oltre ondulate vallee
> ruba un'angoscia soave,
> sicchè il passante che ascolta
> soffermasi e sente il suo sogno,
> il suo sogno che langue
> avvilupparagli le idee,
> baciargli la bocca esangue....»

Tutto ciò è poesia, e sono anche bei versi; e impeto di versi belli, gagliardamente formati con l'immagine che li avviva, è in questo nuovo libro più che in ogni altro di Nella Doria-Cambon. Ma abbiamo affermato che il poemetto, nonostante la sua derivazione dai maestri di lucidità e di armonia detti più in alto, potrà a taluno sembrare bizzarro e potrà sembrare oscuro: infatti, come la poetessa si compiace a volte di troncare le musiche dei suoi versi più plastici e più pieni con qualche heiniano versicolo che sembra capriccio o ironia, così anche il suo pensiero, talora acutamente preciso, abbandona a mezzo un'idea per passare improvviso ad un'altra che gli ondeggia davanti e lo trae lontano. Ciò farà forse inarcare il ciglio di quelli per i quali l'interesse d'ogni opera letteraria, in versi od in prosa, è legato al seguito del pensiero: ma l'estetica della signora Doria-Cambon, e più che mai in questo libro delle «Rondini», assume il suo diritto dalla veemenza dello slancio, dalla libertà del volo, dallo sprazzo delle imagini e dalla incontestabile virtù che, disciplinati od indipendenti, posseggono i poeti: chiudere la bocca d'Aristarco con la bellezza d'un verso.

Nomine. La Presidenza di finanza di Trieste ha nominato: l'ufficiale delle imposte sig. Ugo Biasioli ad amministratore delle imposte nella IX classe di rango; l'ufficiale di dogana sig. Antonio Grom a revisore doganale nella IX classe di rango; l'assistente delle imposte sig. Giuseppe Richter ad ufficiale delle imposte nella X classe di rango; gli assistenti doganali sig.i Giuseppe Ferrari, Oscarre Cavagna, Giuseppe Cardahy ed Augusto Gregorich ad ufficiali doganali nella X classe di rango, ed i praticanti doganali sig.i Carlo Gutmann, Giovanni Vessel, il sottufficiale della marina da guerra Venceslao Marecek ed i praticanti doganali sig.i Ugo Moschini, Michele Avian e Quirino Tranquillini ad assistenti doganali nell'XI classe di rango.

Fu conferito il titolo e carattere di consigliere contabile superiore, con esenzione dalla tassa, al consigliere contabile sig. Nicolò Costanzo della Direzione di finanza in Trieste.

Per i falegnami. - Un corso all'Istituto per le piccole industrie. L'attuale indirizzo degli arredamenti interni ha indotto l'Istituto per il promovimento delle piccole industrie a prendere l'ottima iniziativa di organizzare nel mese corrente un corso d'istruzione per la lavorazione della superficie e la tinteggiatura del legno. L'esecuzione del mobilio moderno deve tener conto non solo del gusto contemporaneo, dell'uso a cui il mobile è destinato e delle qualità del materiale impiegato, ma benanche dei rigidi dettami dell'igiene, che vogliono il mobilio sobrio, liscio, senza cimieri addentellati e ricettacoli di polvere che formano la disperazione delle massaie. Vediamo quindi mobili dagli angoli smussati per essere spolverati facilmente, vediamo armadioni dai piedi alti che non ostacolano l'azione energica di spazzole e scope, vediamo un regresso, non sempre giustificato, nell'applicazione di lavori d'intaglio ed a tornio. E per animare il mobilio, reso così troppo parco, vediamo invece risorgere la lavorazione accurata e paziente della superficie e dei rimessi, vediamo l'arte del falegname invasa dalla chimica, da sapienti miscele di mordenti e corrosivi, da soluzioni al cromato di potassio, al tannino e soda, dalle tinture di ammoniaca liquida e perfino dall'applicazione dell'ammoniaca gassiforme.

Non mancano fra i nostri falegnami gli esperti specialisti in questo lavoro, ed una esposizione attualmente aperta all'Istituto offre appunto numerosi pregevoli campioni eseguiti dai nostri esercenti. Ma per accentuare meglio quest'indirizzo, per illustrare il lavoro d'intarsio, venuto nuovamente in voga dopo la rinascenza dello stile del 1830, e per addestrare gli interessati nella tinteggiatura del legno, l'Istituto ha ritenuto opportuno di allestire questo corso, al quale è aperta l'iscrizione.

Il corso durerà dal 7 al 20 dicembre con quattro ore d'istruzione al giorno. L'orario verrà stabilito d'accordo con i frequentanti. Tutto il materiale occorrente sarà gratuitamente messo a disposizione dall'Istituto. Saranno ammessi al corso tanto maestri quanto lavoranti.

Coloro che intendessero di partecipare al corso così annunziato, vorranno presentare quanto prima possibile le loro domande di ammissione, a voce od iscritto, all'Istituto (in via del Lazzaretto vecchio N. 52), indicando nome e cognome, indirizzo, anno e luogo di nascita, ed in che qualità e da quanto tempo esercitano l'industria.

Il bazar di beneficenza delle signore evangeliche per cause imprevvedute ha rimandato la sua apertura al 7 corrente.

Adunanze sociali. L'altro ieri si tenne nella Sede sociale del locale Circolo Ungherese l'VIII assemblea annuale ordinaria, sotto la presidenza del cav. Giuseppe Herzfeld. La relazione, letta dal segretario signor Martino Müller, constata con soddisfazione lo sviluppo del Circolo, rilevando la grande simpatia che lo stesso gode dai cittadini e dalla locale stampa. Il Governo ungherese elargì al Circolo, il quale dalla sua fondazione soccorse in molteplici guise i propri connazionali, in segno di riconoscenza una non indifferente biblioteca. La relazione fu approvata alla unanimità.

Venne rieletto il signor Mass. Engel unanimemente a vice-presidente, ed eletti i signori F.co Fritz, F.co Grünhut, Sam. Goldschmied, Giov. Laszlo, Andr. Zipser, a direttori.

Nuovo sodalizio. La Luogotenenza ha preso a notizia gli statuti del neo-erigendo «Circolo Perseveranza» di Trieste.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del cap. Candido R. Gerolimich, dai cugini Maria ed Antonio N. Cosulich cor. 20 a favore del Giardino infantile italiano di Lussinpiccolo; dalla ditta G. Tarabocchia e C. cor. 25 a favore del fondo «Paolo Gerolimich» pro naufraghi e loro superstiti.

— Per onorare la memoria della signora Maria ved. Giorguli la direzione e gli impiegati della filiale della Banca Anglo-Austriaca elargirono cor. 100 al fondo di previdenza degli impiegati della banca stessa.

— La presidentessa dell'Albertinum, principessa Mary de Wrede in occasione del Giubileo rimise all'Albertinum cor. 200.

— La Direzione della Filiale della Banca Union elargì cor. 100 al fondo filantropico degli impiegati e ciò per onorare la memoria della madre del vice-direttore sig. Alf. Konrad.

— Alla Guardia medica pervennero per «corrispondere all'appello»: Giuseppe Kosak cor. 10, Ditta Camis e Stock 10, Schenker e C. 5, I. Pellarin 10, Miller e C. 20, Francesco Rovis 5, Giuseppe Ghersiach 5, Rothermann e Engelmann 20, Ing. A. Polley 20, Consorzio fra macellai 10, W. Neumann 5, Francesco Murgel 5, On. Carlo Arch 10, Baronessa Emma de Seppi 10, Vita Salem 30, Vito Diana 20, Piero Diana 20, prof. G. B. Baldo 10.

Il cuore dei lettori. A favore della vedova e degli orfani dello spazzino Ceolin, ci pervennero: da Arturo S. cor. 1.

La beneficenza pubblica nel novembre. Durante il mese di novembre u. s. sono stati assegnati a mezzo dell'Ispettorato della Pia Casa dei poveri i seguenti sussidi ai poveri esterni: sussidi fissi a vedove con bambini ed a singoli individui inabili al lavoro cor. 4543, sussidi straordinari cor. 5333; razioni di minestra 17.875; razioni di pane 27.375; vestiti nuovi completi 2; stivali nuovi a scolari (per conto del Comune) paia 754; indumenti diversi 24; coperte da letto nuove di lana 84. Nella Pia Casa vennero accolte 14 persone.

Convegni sociali. Il concerto dato dall'erigenda Associazione musicale, nella Sala del Circolo Tergeste, sotto la direzione del maestro sociale Giovanni Zapin, riuscì brillantemente. Molto festeggiati ed applauditi negli assoli il signor Renato Canton (violino), e il maestro Giuseppe Bamboschek (pianoforte), Eugenio Terzon (flauto) e Renato Ambroschioni (corno) A concerto finito s'intreciarono le danze.

Un reclamo di emigranti russi. Iersera sono venuti ai nostri uffici parecchi emigranti russi, i quali, a nome di altri 450 loro compagni, arrivati da Odessa, Kiew ed Elisabetgrad per imbarcarsi alla volta dell'Argentina, protestarono perchè, contrariamente alle assicurazioni loro date dal rappresentante dell'Austro-Americana al confine austriaco, il piroscafo che li avrebbe portati in America, anzichè il 26 novembre protrasse la partenza prima al 4 corrente, e ora all'8 corrente; e perchè nella pensione dell'A. A. a Servola, ove sono alloggiati, ricevono un cattivo vitto e sono trattati male. Inoltre, sarebbe inibito anche alle donne, ai fanciulli ed ai sofferenti di starsene al riparo durante la giornata, essendo loro precluso l'accesso ai dormitori. Per tale trattamento essi ci dissero di essersi rivolti anche al console del loro paese.

Prendemmo nota del loro reclamo e lo giriamo, come fattoci, a chi di dovere.

Morte improvvisa. Iersera verso le 10, il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato alla riva Grumula N. 4, ove trovò il capitano mercantile Apollonio Fondo, di 67 anni, il quale era stato colpito da paralisi cardiaca e si trovava in agonia. Il dottore stava per fargli delle iniezioni quando egli spirò.

Un ubriaco caduto in mare. Il giornaliero Antonio C., di 28 anni, da Aviano, abitante in via dell'Olmo, lunedì sera prese una potentissima sbornia. Quando uscì dall'osteria si accorse che le gambe si rifiutavano di fare il loro ufficio. Procedette barcollando per un buon tratto di via e, giunto che fu in via Gioachino Rossini, non essendosi accorto del Canale, vi precipitò dentro. Per buona sorte passavano di là in quel momento due giovani, Giorgio Calafati e Federico Solitzer, i quali, scesi lestamente in una delle barchette ivi ormeggiate, trassero a salvamento il pericolante. Il C., cui il bagno aveva fatto smaltire la sbornia come per incanto, fu preso in consegna da una guardia che lo accompagnò a casa.

Vino traditore. Erminia A., portinaia in una casa di via Giuseppe Caprin, ierlaltro nel pomeriggio, ubriaca sfatta, inciampò e cadde, riportando una ferita al labbro superiore. Alcuni passanti la trasportarono nella farmacia Picciola, in via della Barriera vecchia, dove un medico le prestò le cure del caso; poi fu condotta a casa.

Va a farsi medicare dopo quattordici giorni. Antonio Marscech, di 23 anni, negoziante, dimorante in Corso N. 23, ebbe la disgrazia di fare quattordici giorni or sono una caduta, in seguito alla quale riportò varie escoriazioni alla mano destra. Ma ricorse al medico soltanto ieri, quando, cioè, le ferite presentavano un aspetto pericoloso.

Attenti con le armi da fuoco. Ricorse ieri, nel pomeriggio, all'«Igea», il ragazzo di 10 anni Pietro Clincon, il quale aveva alla fronte un solco sanguigno non però profondo. Raccontò al medico che si era ferito a quel modo giuocando con una pistola «Flobert», che inavvertitamente aveva fatto esplodere.

Uomo che morde. Antonia Coscina, di 52 anni, abitante in via del Broletto 2, ieri, venuta a questione con un uomo, fu da lui morsicata alla mano destra. Alla Guardia medica fu medicata.

L'amico dell'uomo. Si recò ieri alla Stazione dell'«Igea», per essere medicato di una ferita lacera al polpaccio destro, Nicolò Zupan, di 38 anni, dimorante in via del Coroneo N. 5. Disse che era stato morsicato da un cane.

★ Lucia Marussich, di 58 anni, abitante in via Giuseppe Gatteri 24, ieri fu morsicata da un cane alla mano sinistra. Dovette ricorrere alla Guardia medica.

Caduto da una carretta. L'agricoltore Giuseppe Poropat, di 21 anni, da Pinguente, ieri venne portato a Trieste e ricoverato nella quarta divisione del nostro Ospedale, per una ferita lacera al capo riportata, essendo caduto dalla carretta, in seguito ad uno sbalzo della vettura.

COMUNICATI *)

Il massimo della pulizia

„Wach auf"

IL NUOVO

mezzo igienico per radersi la barba, rende inutile il pennello, l'acqua, il sapone e la bacinella. Per la barba

Oggi basta soltanto

un tubetto di „Wach auf" - il rasoio e l'asciugamano.

In seguito all'ordinanza della R. Polizia d.d. 1. ottobre a. c., nei saloni da parrucchiere e barbiere **non si devono più usare,** nell'insaponare la faccia, i **pennelli comuni, ma soltanto la mano pulita,** ciò che venne raccomandato da molto tempo con l'uso del «Wach auf».

Tutti i saponi che servono per radere la barba contengono sostanze alcaline, che irritano fortemente la cute e sono quindi dannosi alla pelle della faccia, per questo appunto il nuovo sistema di radere la barba col «Wach auf», che viene adoperato sempre fresco dal tubetto, secondo le norme della polizia sanitaria, è un mezzo ideale.

In tutti i circoli sociali sono riconosciuti gli **eminenti vantaggi che il «Wacht auf»** offre fra tutti i mezzi finora esistenti per radere la barba, e il **«Wach auf» percorre in modo irrefrenabile il suo giro trionfale nel mondo dei signori.**

«Wach auf» viene usato **giornalmente** da **Sua Maestà Imperiale e Reale, dai principi reali,** da molti **principi** dell'interno e dell'estero, dai signori **ufficiali dell'esercito** e **della marina imperiale,** nei **circoli medici** e dalle **società.** E' introdotto su tutti i piroscafi mercantili. Innumerevoli lettere di elogio dai circoli dei medici e dell'aristocrazia.

Ulteriori vantaggi del «Wach auf»: Dopo fatta la barba, **non si sente alcun dolore, nè irritazione, e non si prova alcun disturbo neppure dopo essersi fatta la barba da soli** con i rasoi di sicurezza.

Non occorre acqua, nè saponata, **è sempre pronto d'adoperarsi** in qualunque momento o situazione in cui ci si trova. Usando il «Wach auf» diviene semplicemente impossibile ogni immondezza ed ogni pericolo d'infezione a cui si era esposti finora. Le barbe dal pelo duro ed irto divengono morbide; il rasoio e le lame delle macchine per la barba si mantengono più a lungo affilati e quindi si ottiene un grande risparmio.

La pulitura a secco dei rasoi di sicurezza si fa soltanto con la spazzola, e con ciò si evita l'arrugginirsi dell'apparato. Anche con la temperatura più rigida, dopo fatta la barba, la pelle della faccia resta morbida e flessibile, poichè il grasso naturale della cute, che viene tolto col radere, le viene ridonato.

„Wach auf" viene venduto soltanto in tubi di zinco.

Prezzo di un tubo marchi 1.50 (cor. 2); tubi **che superano la doppia grandezza** sono molto più convenienti, **perciò raccomandabili,** marchi 2.50 (cor. 3), **vendonsi dappertutto** tanto nell'interno quanto all'estero.

Viene spedito direttamente soltanto verso invio anticipato dell'importo e delle spese di porto. Non si fanno spedizioni verso rivalsa.

FRANÇOIS HABY, R. fornitore di Corte e parrucchiere di Corte di Sua Maestà Imperiale e Reale, **Berlino NW. 7,** Mittelstrasse 7-8. Uffici per vendita all'ingrosso e spedizioni, Unter den Linden 60.

SETA Foulard — da Cor. **1.50** in più, **franco di dazio e porto.** Taffetà greggia, Chiné scozzese e Seta „Henneberg" — *Campioni si spediscono prontamente.*

Fabbrica Seterie **Henneberg, Zurigo**

Clorosi Nevrastenia

vengono combattuti efficacemente con la cura dell'acqua minerale «GUBER-QUELLE», un'acqua arsenico-ferruginosa naturale, facilmente digeribile. Caldamente raccomandata dai medici. Vendesi in tutte le farmacie, drogherie e negozi d'acque minerali. Opuscoli gratis.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

MEDICO DENTISTA

Dr. Rod. Sorli

della Clinica dentistica di Berlino

Otturazione denti artificiali:

METODI PIÙ PERFEZIONATI.

Estrazione senza dolore

Riceve 9-1 e 3-6

Corso 49, ingresso via Silvio Pellico 1

GIOVANNI JANCAR

TECNICO-DENTISTA

concessionato

in denti e dentiere artificiali

Via Giosuè Carducci 32, II p.

RIPARAZIONI IN DUE ORE.

Prezzi mitissimi. Riceve dalle 8 ant. alle 6 pom

CEDESI PER TRIESTE E LA REGIONE

soltanto a persona abile, capitalista,

la vendita esclusiva di uno splendido articolo di consumo, nuovo, americano, che rende il 75%.

già benissimo introdotto. Articolo fine e di facilissimo smercio. Rara occasione per erigere un elegante negozio della massima rendibilità. — Offerte con indicazione di referenze, inviare sub **„Seltene Gelegenheit"** al „Piccolo".

Imprenditore di cava di pietra

con propri abili lavoranti,

TROVA OCCUPAZIONE STABILE IN UNA GRANDE CAVA

che rende annualmente 30.000 metri cubi di pietra.

Concorrenti che dispongano di cauzione, che possano comprovare di avere una lunga pratica con buoni successi in qualità di conduttori indipendenti di cave, e che possiedano il necessario capitale d'esercizio, siano sudditi austriaci, e conoscano la lingua tedesca, vogliano inviare le loro offerte scritte di proprio pugno in lingua tedesca, sub **„P. W. 1912" a Rudolf Mosse, Vienna.**

LA CHININA SALUS è stata dichiarata dalla scienza medica la migliore lozione per allontanare la forfora, fortificare il bulbo capillare e far crescere la chioma. E' utile specialmente **alle Signore.**

GIORNALMENTE NUOVI ARRIVI

STOFFE da UOMO

per la stagione d'autunno-inverno

nel ben conosciuto Negozio

Giuseppe Cerne

PIAZZA GRANDE N. 3 (Casa Pitteri).

Vendita ad estinzione

Lampade, Scaldabagni, Stufe — A GAS

Vasche di ghisa e di zinco.

Esclusivo deposito dei più economici focolai a gas, tipo „Principe"

Autorizz. officina installazioni Acqua, Gas e Luce elettrica

Ernesto Rocco

via S. Nicolò 30

No 4711. La migliore **EAU DE COLOGNE**

Ferd. Mülhens Glockengasse Nº 4711 Köln

BY APPOINTMENT

Stabilimento Grafico Triestino

Piazza della Borsa 13, I - Telefono 722.

Grandioso Emporio Macchine parlanti e Dischi

Rivendita autorizzata della The Gramophone Comp. Italy Litd. DI MILANO

GRAMMOFONO

Supplemento di Dicembre al Catalogo generale.

DISCHI CELEBRITA'

Cav. Francesco Signorini (tenore)
Comm. Fernando De Lucia (tenore)
Aristodemo Giorgini (tenore)
Nestore Della Torre (baritono)
Maria Galvany (soprano)
Carolina Pietracewska (contralto)

DISCHI D'OPERA, DI BANDA E DI CAMPANE

concerto comuni doppia faccia.

SPLENDIDI DISCHI ZONOFONO DI BANDA

concerto doppia faccia L. 4.50 cadauno.

Nuove Macchine di Lusso „Monarch-Mogano"

Chiedere catalogo che si spedisce gratis

In rissa. Iermattina i fratelli Rocco ed Antonio Prassel, di 24 e 22 anni, muratori, abitanti a Trebiciano, si presentarono alla Guardia medica, per farsi medicare alcune lesioni alle braccia e al costato. Dissero di averle riportate l'altra sera, in rissa.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Giovanni Corrado, di 28 anni, arrotino, abitante in via del Solitario N. 16, per una ferita di taglio all'anulare sinistro; Gaetano Zafferino, di 26 anni, bracciante, abitante in via del Farneto N. 34, per una ferita lacero-contusa al vertice del capo.

★ Alla stessa istituzione ricorse il bracciante Rodolfo Sinigoi, di 22 anni, abitante in via del Ponzianino N. 5, il quale aveva una ferita di taglio lunga 4 cent. con recisione al radio destro. Raccontò che si era ferito con un cerchio di ferro. Ebbe le cure del caso.

★ Ricorsero ieri all'«Igea»: Vincenzo Marelli, di 31 anni, per l'estrazione di un corpuscolo estraneo dall'occhio destro; Mery Pasquali, per distorsione della mano destra; Massimiliano Fischer, di 11 anni, per una ferita lacero-contusa alla mano destra.

Cadute. Matteo Duinovich, di 34 anni, carbonaio, da Castua, cadendo ieri, qui, si fratturò l'ulna destra.

Luigi Caliman, di 19 anni, cameriere in una trattoria al Puntofranco, ieri, cadendo mentre aveva un bicchiere nelle mani, riportò due ferite di taglio ed alcune escoriazioni alla mano destra.

Enrico Novelli, di 9 anni, abitante in via Rossetti N. 715, ieri, cadendo mentre aveva una bottiglia in mano, riportò una ferita di taglio all'avambraccio destro. Il medico gli praticò tre suture.

Valentino Mussich, di 16 anni, abitante in via Ponzianino N. 5, studente, in seguito a caduta, riportò la frattura dell'ulna sinistra.

Ernesto Scherl, di 6 anni, abitante in Gretta N. 275, cadendo, riportò una ferita lacera sopra l'occhio sinistro. Gli fecero due suture.

Furono curati alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *Cicero pro domo sua.* Secondo il Codice civile italiano è minorenne chi non abbia compiuto 21 anni. L'emancipazione del minorenne può seguire (per il minorenne che ha compiuto il diciottesimo anno) mediante analoga dichiarazione del padre davanti il pretore o mediante deliberazione del consiglio di famiglia. — *Gratissima.* La figlia minorenne maritandosi passa bensì, rispetto alla sua persona, sotto la potestà maritale, ma, quanto ai beni, il padre conserva i diritti e gli obblighi di curatore fino alla di lei maggiore età. Morto il marito durante la di lei minore età, essa ritorna sotto la potestà paterna. — *Rastignac.* Il fidecommesso di famiglia è una disposizione in forza della quale un patrimonio si dichiara sostanza inalienabile di famiglia a favore di tutti i futuri membri del casato o di gran parte di essi. — *Contrastoni.* Il disposto del par. 29 del Codice Civile secondo il quale gli stranieri acquistano la cittadinanza a. u. coll'ininterrotta dimora decennale a condizione che, in questo periodo, non sieno incorsi in alcuna pena per qualche delitto, è stato modificato dal decreto aulico 1 marzo 1833 N. 2597 il quale prescrive non bastare il fatto della dimora non interrotta per dieci anni, ma essere necessaria una domanda dell'aspirante alla cittadinanza al dicastero politico provinciale e la prestazione del giuramento di sudditanza. Per il diritto d'incolato vegga la legge 3 Dicembre 1863 e la legge 5 Dicembre 1896 che modifica alcune disposizioni della prima. — *Mademoiselle.* Ella non comprende il significato delle parole: «Aderire all'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina»? Significano: riconoscere la legittimità dell'incorporazione delle due province nella Monarchia a. u. — *Pietà.* Il Monte di Pietà è in via Silvio Pellico N. 3. Per impegnare un oggetto basta presentarsi allo sportello con l'oggetto stesso. — *Scommessa.* Per il trasporto di una salma a mezzo ferrovie esistono tariffe speciali e bisogna notificare tale trasporto almeno 24 ore prima della partenza del treno col quale il trasporto deve seguire. — *Libero.* Si chiamano semaforici quei telegrammi che si scambiano coi bastimenti in navigazione mediante i semafori (telegrafi marittimi). I telegrammi da trasmettersi dalle stazioni semaforiche austriache devono essere compilati o in lingua italiana o con i segni del Codice commerciale universale. — *Caterina.* Per i telegrammi da Trieste in qualsiasi città dell'Argentina la tassa è di cor. 5.58 per parola. — *G. I.* Un metro cubo di gas illuminante pesa gr. 500. — *L. F.* I minuti secondi contenuti in 150,000 giorni sono espressi dal numero 12,960,000,000. — *Giobbe.* L'edizione Treves del «Giobbe» di Marco Balossardi è esaurita; non siamo in grado di darLe indicazioni perchè Ella possa trovarne una copia. — *Ariolè.* A un americano scriva in inglese. — *Inordinato.* Per fare il buffo in una compagnia di operette bisogna saper recitare, cantare, ballare, ed aver dello spirito; e quando si hanno tutte queste qualità si riceve una paga irrisoria. — *Faust.* L'argomento dell'operetta «Vedova allegra» si svolge nel principato di Pontevedro, che poi è il Montenegro; però non ha speciale carattere di satira politica. — *Spalato.* Fra i manuali pubblicati dall'editore Hoepli di Milano vi è pure quello per il giuoco del calcio. — *Inquieto.* Il pir. «Auguste» da Barcellona partirà in breve per Venezia e Trieste. — *Povero padre.* La durata del viaggio di un piroscafo lloydiano Trieste-Alessandria-Soria e ritorno è di 30 giorni. — *Amadeo.* La nave da guerra a. u. «Carlo VI» è stata costruita e allestita nel cantiere S. Rocco. Il varo avvenne nella primavera del 1898. — *Dorando.* La pista di Madison Square a Nuova York ha lo sviluppo di 330 metri. — *Fabio ed altri richiedenti.* Non possiamo servirLi.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 4.2, ore 2 pom. 9.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 773.7. Oggi: alta marea 5.57 ant. e 6.09 pom. -Bassa marea —.— ant. e 0.38 pom.

Ogni giorno una.

La signora (alla bambinaia): Mi dicono che ti si vede spesso nel giardino pubblico a discorrere coi soldati. Ti avverto che non posso permettere una cosa di questo genere.

La bambinaia: Non posso farne a meno, signora. Tutti si fermano ad ammirare il bambino: tutti non finiscono di lodarlo e di dire che è il più bel bambino che abbiano mai veduto.

La bambinaia è stata perdonata.

LIBRI NUOVI.

Il romanzo della fanciulla di Matilde Serao. Editore Francesco Perella. Settima edizione. Napoli. Lire 3.

Gli ultimi giorni di Saint-Pierre romanzo di Remy Saint-Maurice; traduzione e prefazione di Mario Corsi. Editori: F.lli Treves. Milano. Lire 3.

Caterina Spadaro romanzo di Dora Melegari. Editori: F.lli Treves. Milano. L. 3.50.

Le anime nemiche dramma in quattro atti di P. H. Loyson. Traduzione di Adolfo De Bosis. Editori: Fratelli Treves. Milano. Lire 2.

Il primo bacio ed altre novelle bizzarre di Moisè Cecconi. Editori: Fratelli Treves. Milano. Lire 3.50.

Nuovi racconti e bozzetti di Edmondo De Amicis. La città e la strada; Alla finestra; Montagne e uomini; Pagine di viaggi; Racconti. Editori: Fratelli Treves. Milano. Lire 4.

TEATRI.

La stagione lirica al Verdi

E' comparso sugli albi il programma completo degli spettacoli che saranno rappresentati al nostro Verdi nell'imminente stagione lirica di Carnevale-Quaresima. Esso comprende: «I maestri cantori di Norimberga», di R. Wagner; «Loreley», di A. Catalani; «Il Battista», di G. Fino; «La dannazione di Faust», di E. Berlioz; «Salomè», di R. Strauss, e «Oro del Reno», di R. Wagner.

L'elenco degli esecutori è il seguente: signore: Bellincioni Gemma, Benincori Margherita, Cervi-Caroli Ersilde, Crestani Lucia, Giaconia Giuseppina, Ivanisi Maria, Pasetti Ida, Rubini Eugenia, Zacconi Alice; signori: Balin Carlo, Bellatti cav. Virgilio, Bettoni Vincenzo, Bonini cav. Francesco, Boscacci Romeo, Buonfanti Carlo, Cirotto Sebastiano, De Vecchi Gino, Dorini Trucchi Ettore, Giardini Giuseppe, Kaschmann comm. Giuseppe, Mariani Carlo, Masini-Pieralli Angelo, Nicoletti-Kormann Luigi, Orlandi Andrea, Palet Giuseppe, Paltrinieri Giordano, Vaccari Guido; prima ballerina: Marcella Fornari. Maestri concertatori: comm. Luigi Mancinelli, per «Maestri cantori» e «Dannazione di Faust»; cav. Oscar Anselmi per «Loreley» e «Battista»; cav. uff. Rodolfo Ferrari per «Salomè» e «Oro del Reno». Maestro sostituto: Carlo Maria Smoquina. Maestro dei cori: Romeo Bartoli. La stagione s'inizierà al 17 decembre con i «Maestri cantori», di R. Wagner, di cui saranno interpreti: Ersilde Cervi-Caroli, Francesco Maria Bonini, Virgilio Bellati e Giuseppe Palet.

★

Degli spettacoli compresi nel cartellone, quattro sono nuovi per la nostra città, e cioè: «Loreley», «Battista», «Salomè» e «Oro del Reno»; mentre «Maestri cantori» e «Dannazione di Faust» segnano la prima ripresa, essendo stati rappresentati, il primo sei, il secondo cinque anni fa, ambidue al Verdi, con ottimo successo.

Potrà parere, a prima vista, una coincidenza, che si sarebbe dovuto evitare, l'allestimento, durante la stessa stagione, di due opere, «Salomè» e «Battista», che hanno comune la fonte del soggetto; sarà, invece, indiscutibilmente interessante di poter fare un raffronto immediato fra due lavori svolti con intendimenti estetici così opposti e condotti con procedimenti tanto differenti.

Il programma degli spettacoli è, dunque, vario, serio, interessantissimo: forse uno dei migliori cartelloni d'Italia. Un solo difetto in esso: la mole un po' pesante degli spettacoli destinati a figurare durante il carnevale: «Maestri cantori», «Loreley» e «Dannazione di Faust»; tre spartiti poderosi, densi nell'azione scenica e nel contenuto musicale, fastosi nella cornice decorativa, che si susseguono l'un l'altro senza concedere alla mente il necessario riposo e la sufficente preparazione.

★

Nell'elenco degli esecutori troviamo parecchi nomi già noti, ed a suo tempo apprezzati dal nostro pubblico, come: Gemma Bellincioni, Ersilde Cervi-Caroli, Giuseppe Kaschmann, Virgilio Bellati, Giuseppe Palet, Guido Vaccari, Luigi Nicoletti-Kormann, Sebastiano Cirotto, Giuseppe Giardini. Fra i nomi nuovi, alcuni che in arte godono ottima fama, e cioè: Francesco Maria Bonini, Angelo Masini-Pieralli, Crestani Lucia, Alice Zacconi, ecc. Fra i maestri concertatori, un nome veramente illustre: quello del comm. Luigi Mancinelli, il nestore dei direttori d'orchestra italiani, che, dopo Hans Richter, è generalmente considerato il più grande interprete dei «Maestri cantori». Poi Rodolfo Ferrari, altro nome d'artista di eletta fama, caro ai triestini; ed infine, Oscar Anselmi, valoroso quanto serio e modesto musicista.

L'impresa, com'è noto, è affidata ai signori Lovrich e C.o.

Politeama Rossetti. La valente compagnia drammatica di Alfredo De Sanctis incominciò iersera il corso delle sue recite col dramma in quattro atti di E. A. Butti: «Lucifero». Il pubblico accolse l'egregio artista, capocomico e direttore, con una lunga acclamazione, e dopo ogni atto del dramma richiamò tutti gli esecutori al proscenio ripetute volte. L'opera teatrale del Butti, a una seconda audizione, a sette anni di distanza, non può, veramente, modificare la nostra prima impressione, non favorevole; il dramma, a nostro parere, giunge artificiosamente alla conclusione della tesi propostasi dall'autore, e d'altra parte è cattedratico e verboso nel suo linguaggio. Ma è la compagnia, non il dramma, già noto, che l'uditorio era chiamato a giudicare iersera, e su questa l'impressione fu ottima sotto ogni riguardo; nè altrimenti si sarebbe potuto immaginare, dato non solo il valore personale del De Sanctis, ma anche l'eccellente affiatamento della compagnia, che recita senza suggeritore. Assieme dunque alla intelligente, vibrante efficacia del protagonista, applaudito più volte anche a scena aperta, furono ammirate ieri la grazia della brava e gentile signorina Laderchi, la recitazione calda e appassionata del Roncoroni, quella accuratissima degli attori Borelli, Bozzo ecc.

Questa sera: «La moglie del dottore», di Silvio Zambaldi, applaudita e replicata nella primavera scorsa al Verdi. Il pubblico, nella parte della protagonista, risaluterà con piacere la valente signora Alda Borelli-De Sanctis.

Domani la prima novità della stagione: «Sansone» di Enrico Bernstein.

Fenice. Iersera si dava «Il marchese del Grillo», la divertente operetta del maestro Giovanni Mascetti, ove il Berardi ha la parte del leone, e fa sbellicar dalle risa. Molto carina nel vestito «rococò» la signora Rizzola, che cantò ed agì con grazia squisita la parte di «Olimpia». Benissimo il signor Di Napoli (Marchese), ed il signor Martire (Ercole), e Castagnetta (Tita). Vanno ancora menzionate la gentile signorina Gais, la Giorno e la Vita. Buoni i costumi e la concertazione. La operetta si replica stasera.

Prossimamente serata della graziosa Roma Criscuolo.

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia drammatica De Sanctis. Rappresentazioni del Teatro popolare. - Ore 8. - *La moglie del dottore*, in 4 atti di S. Zambaldi.

FENICE. Compagnia d'operette Magnani. - Ore 8. - *Il Marchese del Grillo*, in 3 atti del m.o Giovanni Marchetti.

MARINA E NAVIGAZIONE

L'orribile catastrofe del „Sardinia"

Un roveretano fra i periti

Il sig. Carlo Grego, un concittadino che si trova a Malta, ci dirige un'interessante lettera sull'orribile catastrofe del «Sardinia». Eccola nella sua integrità:

«Malta, 25.

«Di un'immane disgrazia furono spettatori quest'oggi i cittadini di Malta. Questa mattina alle 9 partiva per Alessandria il piroscafo «Sardinia», della «Papayanni Ellerman Lines L.», comandato dal cap. C. Littler. Nel momento che esce dal porto, si sviluppa a bordo un incendio, che, alimentato da un vento impetuosissimo e dalla quantità di merce infiammabile, assume in breve tempo dimensioni colossali. Sembra che il comandante, visto la gravità della situazione, abbia voluto rientrare in porto, l'ammiragliato e l'autorità portuale però glielo impedirono, considerando che nelle vicinanze del porto ci sono le polveriere con depositi immensi di materie esplosive. Appena si seppe di questo fatto, la città intiera si riversò sulle rive e sulle alture di Malta, da dove si dominava un ben triste spettacolo. Fiammate enormi, detonazioni spaventevoli; il vapore s'è girato alcune volte attorno a sè e poi finalmente s'è arrenato con la poppa poco distante dall'entrata del porto; tutte le barche, i vaporini che fanno il servizio locale, tutte le lancie a vapore della marina da guerra cercarono prestar aiuto ai passeggeri e all'equipaggio; il mare agitatissimo e le continue esplosioni però non permettevano di avvicinarsi per salvare quegli infelici che erano a bordo.

«Ero in gravissime apprensioni per un nostro collega che sapevo trovarsi là, Arturo Obrelli, da Rovereto, viaggiatore della casa Heinrich Franck Söhne di Linz, ed avuto sentore che, salvati, periti o morti, venivano trasportati dall'altra parte all'ospitale, mi ci recai col rappresentante dell'Obrelli, e lo spettacolo che si offerse ai nostri sguardi fu tale che mai potrò dimenticare. Una fila di 35 o 40 cadaveri giaceva a terra, parte orrendamente mutilati, altri abbruciati, alcuni morti per annegamento. Purtroppo fra questi vidi il povero Obrelli, che, per salvarsi, si era gettato in mare ed era morto annegato; vidi il comandante e il primo ufficiale che, lanciati in aria dallo scoppio della caldaia, furono raccolti morti in uno stato racapricciante. Il «Sardinia» aveva a bordo 132 pellegrini marocchini e algerini, che si recavano alla Mecca; venti passeggeri europei e 39 persone d'equipaggio. Fino ad ora furono salvati 40 pellegrini, 9 europei e 28 persone dell'equipaggio. Mancano quindi 114 persone, che hanno trovato orrenda morte, abbrustoliti o annegati.

«Povero Obrelli! Iersera di diceva: «Sono contento di partire domani, poichè così arrivo a passare il Natale con la mamma mia».

Le merci del piroscafo italiano «Epiro». Iermattina, provenienti da Sansego, giunsero qui i rimorchiatori «Belrorie» carico di 110 tonnellate di merci intatte salvate dal piroscafo «Epiro», e il rimorchiatore «Jupiter» che condusse qui la maona carica delle più o meno avariate merci dello stesso «Epiro».

Il «Belrorie» ripartì iersera alla volta di Sansego, dove da palombari ed altri operai si sta costruendo lo scalo sul quale poi i rimorchiatori faranno discendere l'«Epiro».

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Metcovich» da Venezia con 34 pass., «Carniolia» da Alessandria e Brindisi con 20 pass.; i pir. a.-u. «Belrorie» e «Jupiter» da Sansego, «Tisza» da Fiume, «Nagy Lajos» da Glasgow e Venezia, «Triglav» da Tunisi, «Jadran» da Metcovich, «Vila» da Metcovich e scali con 20 passeggeri; il pir. inglese «Congo» da Londra, Hull e Catania; i pir. ital. «Scrivia» da Genova e Ancona con 34 pass., «Agrumaria» da Catania, «Aquila» pure da Catania; il pir. ellenico «Scaramangà» da Trebisonda e Corfù con 3 passeggeri.

Partirono: i pir. del Lloyd «Bar. Call» per Costantinopoli, «Metcovich» per Venezia; i pir. a.-u. «B. Kemeny» per Santos, «Florida» per Costantinopoli.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Dorotea» partì ieri da Bordeaux diretto a Methil; «Bosanca» arrivò il 26 p. p. a Methil; «Sergi» il 27 pure a Methil; «Corana» passò Ushant il 26 diretto a Trieste; «Bitinia» da Shields passò Dover il 26 diretto a Trieste.

Lloydiani. «Thalia» partì il 30 da Genova per Trieste; «Bohemia» proseguì il 29 da Porto Said per Trieste; «Persia» diretto a Kobe proseguì il 28 da Colombo per Penang.

LE NUOVE LEGGI PER POLA

La nuova autorità di Polizia

La puntata, ieri uscita, del Bollettino delle leggi ed ordinanze provinciali contiene le due nuove leggi per Pola, la cui sanzione abbiamo recentemente annunziato e delle quali abbiamo dato allora un ampio sunto. Sono queste la legge con la quale vengono modificati, nei riguardi del Comune locale di Pola, il regolamento comunale e il regolamento elettorale valevoli per la generalità dei Comuni della provincia d'Istria, e la legge con la quale, determinate mansioni di polizia locale nei Comuni di Pola, Dignano e Valle, vengono affidate ad un organo dello Stato. Le leggi portano entrambe la data del 28 agosto 1908, data della sanzione sovrana, e i numeri 52 e 53. Sotto il numero 54 si pubblica nella stessa puntata l'ordinanza del Ministero degli interni dell'11 novembre 1908 N. 11066 con cui si regola il servizio di polizia a Pola.

Secondo questa ordinanza, cesseranno le funzioni del Commissariato di Polizia a Pola, eretto con l'ordinanza del Ministero dell'interno 22 febbraio 1903, e vengono affidate al Capitanato distrettuale in Pola le mansioni finora da esso Commissariato disimpegnate, e quelle mansioni di polizia locale per i Comuni di Pola, Dignano e Valle, che, in virtù della legge

CAUSA STAGIONE AVANZATA

PELLICCERIE

a prezzi di fabbrica.

Succ. Pietro Tavolato, Trieste, Corso 19

Hôtel Europa

OGGI MERCOLEDI

CONCERTO

sostenuto dalla

Orchestra Militare Regg. 97

Principia alle 8 pom. Ingresso 40 cent.

IMPORTANTE PER TUTTI

Nella ben conosciuta

Calzoleria „ALLA CONCORRENZA"

Via Beccherie 38

vendesi una grande partita di stivali da uomo da Cor. 7; donna da Cor. 7; ragazzi Cor. 4; fanciulli da Cor. 2 in poi. Grande assortimento stivali di panno e pelliccia a prezzi mai praticati.

Chiedete in tutti i negozi di articoli affini, soltanto CARTOLINA RITRATTO ultima attraente novità. BREVETTO INSINUATO IN TUTTI GLI STATI

Il Consorzio dei produttori di latte „MLEKARSKA SVEZA" di Lubiana

offre a prezzi di giornata

eccellente BURRO DA TÈ

garantito, privo di margarina, nonchè

BURRO COTTO (dal burro da tè)

Offre inoltre Formaggio Emmental in diverse qualità da Cor. 1.20 fino a Cor. 1.58 al chilog. franco Lubiana.

Prezzi correnti a richiesta, gratis.

ASMA e AFFANNO (Bronchiale e nervoso cardiaco) — Asmatici, e Voi coll'affanno, tosse, catarro, disturbi ai Bronchi o al Cuore, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Prendete l'Antiasmatico Colombo! Vendita nelle buone farmacie. Gratis Istruzione, chiedendola alla Premiata Farmacia delle Grazie del Cav. Colombo, Corso Magenta 55, Milano. Gratis pure l'Istruzione contro il DIABETE e SCIATICA.

PIQUE

Fumate la Carta da Sigarette PIQUE È LA MIGLIORE ESISTENTE

52.000 metri di Scampoli di Rumburg

(Scampoli di tela per biancheria)

Tagli della lunghezza di 4-18 metri, adatti per la più fine biancheria da confezione e da letto, vendonsi al prezzo di

50 centesimi al metro.

Scampoli scelti della lunghezza di 14-18 metri, adatti per i più fini corredi da sposa, a 55 centesimi.

Spedizioni di prova, minimo un pacchetto di 5 chilog., (circa 40-45 metri) verso rivalsa.

Per tutto quello che non conviene, si restituisce prontamente il danaro.

S. STEIN, Tessitoria di lino NACHOD (Boemia).

„TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo in cachets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.

Tre fatti clinici sono anatomicamente e chimicamente accertati:

1. Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.
2. Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.
3. Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.

Tubo L. 5 - Mezzo tubo L. 2,50 franchi nel Regno. „Tot" Company Milano, e in tutte le Farmacie.

Svizzera, m. 1712 s/m HOTEL CONCORDIA Svizzera, m. 1712 s/m

ZUOZ ENGADIN

STAZIONE CLIMATICA INVERNALE DI PRIMO ORDINE.

Indicatissima per mali nervosi, asmatici, nevrastenici e pei riconvalescenti.

Sole limpidissimo, senza nebbia. Luce elettrica — Scaldamento centrale — Sport

Le presenti condizioni commerciali nel Levante

così sfavorevoli per l'Austria-Ungheria, sforzano i negozianti Triestini di cercare relazioni in altri paesi.

Per questo scopo occorrono informazioni sicure che fornisce a condizioni miti

R. G. Dun & C.o, Trieste

VIA S. NICOLO' N. 34

la più grande casa d'informazioni commerciali del mondo, fondata nel 1841 per lo sviluppo e la protezione del commercio.

209 filiali proprie, più di 4000 impiegati con più di 500.000 corrispondenti in tutto il mondo.

TARIFFE E PARTICOLARI GRATIS E FRANCO.

CINEMATOGRAFO ORFEO

PIAZZA PICCOLA (dietro il Palazzo Municipale)

Il più bello e più elegante Salone Cinematografico

Da Mercoledì 2 a Venerdì 4 Dicembre 1908 PROGRAMMA DI ASSOLUTA NOVITÀ ed eminentemente drammatico

PARTE I.

CANE SALVATORE

Scene drammatiche della vita reale. — Splendida proiezione emozionante.

PARTE II.

UN IDILLIO ROMANO

Questo quadro emozionante drammatico, a colori, riproduce splendidamente gli sfarzi festosi dell'antica Roma, le invidie e gli amori delle patrizie romane, rappresenta esattamente con una verità sorprendente l'epoca di Nerone.

PARTE III.

UN EROE INVOLONTARIO

Il non plus ultra dell'ilarità.

Al Mercoledì, Sabato, Domenica e giorni festivi lo spettacolo incomincia alle ore 3 pom.

Le Domeniche e feste

Mattinée dalle 10 alle 12 merid.

Graz. Hôtel Erzherzog Johann di primo rango. Unico hôtel nel centro, sulla piazza principale. Prezzi miti. Ascensore.

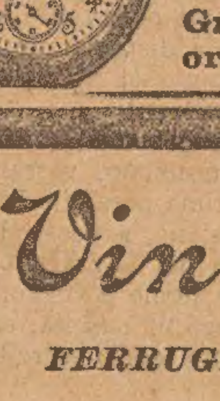
Ancora pochi giorni.

VENDITA MERCE INVERNALE.

Stoffe da Signora, Drape de dame (Specialità), Flanelle, Frustagni, Velluti, Stoffe e Mantelli da Signora

A QUALUNQUE PREZZO

Corso N. 10.



REGALI PER S. NICOLÒ

Orologi di precisione

di Emilio Müller

Il più vecchio e rinomato negozio di Trieste - Casa fondata nel 1830

Via Ponterosso angolo Via Nuova N. 20

Grandioso assortimento Catene, Orologi di oro ed argento e pendole d'ogni qualità.

Vino di China

FERRUGINOSO

Serravallo

PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI

Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.

RACCOMANDATO DAI MEDICI PIÙ CELEBRI IN TUTTI QUEI CASI OVE È RICHIESTA UNA CURA RICOSTITUENTE.

Sapore squisito. Oltre 5000 Certificati medici.

Premiato con 22 Medaglie in varie Esposizioni.

FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

'Nel salone d'informazioni del «Piccolo» Telefono gratuito a disposizione del pubblico.

28 agosto 1908, furono affidate ad un organo dello Stato da destinarsi da parte del Governo. Per l'assistenza nel servizio esecutivo di polizia e per l'esecuzione dello stesso nel territorio degli indicati Comuni saranno addetti al Capitanato distrettuale agenti di polizia ed un corpo di guardia di pubblica sicurezza in divisa.

Commemorazione proibita, a Gorizia

Gorizia 1. Domani, ricorrendo l'anniversario della morte di Carlo Favetti, l'indimenticabile patriota goriziano, si voleva farne una solenne commemorazione. Invece l'autorità, chiamandola «una provocazione», proibì la commemorazione.

Crimine di uccisione e di pubblica violenza

Corte d'Assise di Rovigno

Rovigno 1. Sotto la presidenza del cons. Harabaglia, giudici il cons. dott. Devescovi e il segr. Babuder, essendo rappresentante il P. M. il procuratore di Stato Cerne e difensore il notaio cav. Rismondo, ebbe luogo oggi il primo dibattimento della sessione d'Assise.

Era accusato del crimine di uccisione e di quello di pubblica violenza mediante violenta manomissione di persone dell'autorità, Michele rectius Simone Bancovich di Maria, agricoltore, di 23 anni, da villa Boscari in quel di Dignano. Fugeva da interprete per la lingua slava l'auditore Volarich, che durante il dibattimento non aprì bocca: traduceva il presidente.

Stando alle risultanze del dibattimento, i fatti dei quali era chiamato a responsabilità l'accusato si sarebbero svolti così: La sera del 10 agosto l'accusato ritornava dalla sagra di S. Lorenzo a Dignano, diretto verso la sua villa. Verso le 7.30 era arrivato in prossimità della villa Schizzini ove si fermò per salutare e scambiare quattro parole con Matteo Vertassich, Giovanni Orlich e Matteo Nadenich che stavano sdraiati in un prato. Presto prese da essi commiato rimettendosi in cammino. Subito si alzò il Vertassich, dicendo che voleva fare la strada assieme al Bancovich ed in fatti in breve lo raggiunse e si accompagnò a lui. Dopo circa 200 passi si udirono delle grida, come se fra i due fosse scoppiato un diverbio, e pare che venissero alle mani: poi fu veduto il Bancovich darsi alla fuga inseguito per pochi passi dal Vertassich, che ad un tratto fu visto barcollare e cadere. L'Orlich e il Nadenich corsero presso a lui, che poco dopo spirò senza proferire parola. I periti medici che sezionarono il cadavere trovarono su di lui due ferite, una delle quali assolutamente mortale, giacchè, perforando la coperta addominale - recidendo l'undecima costola - aveva perforato la milza e il diaframma aprendo una comunicazione fra cavità addominale e quella toracica, provocando una forte emorragia interna che fu la causa diretta della morte del Vertassich, morte che nemmeno un prontissimo soccorso poteva scongiurare.

Il Bancovich si difende così: Il Vertassich gli si avvicinò con intenzioni tutt'altro che amichevoli. Dapprima gli domandò se gli serbasse rancore per il fatto che due anni prima a villa Iursich in una rissa lo aveva percosso. Alla di lui risposta negativa, gli soggiunse: se tu hai dimenticato quell'incidente, non l'ho dimenticato io e stasera puoi far conto di non arrivar salvo a casa: poi gli diede un pugno, lo afferrò alla gola ed estrasse un coltello evidentemente per colpirlo. Egli si impaurì, tanto più che sentiva avvicinarsi i compagni del Vertassich, i quali, come questi, sarebbero stati certamente male intenzionati contro di lui. Gli afferrò la mano che teneva il coltello, estrasse a sua volta il suo di saccoccia, lo levò dalla guaina con i denti, e colpì, non per uccidere, ma per salvare la propria vita che riteneva in quel momento in pericolo gravissimo.

Contro tali affermazioni starebbe il fatto che, per quante ricerche fossero state fatte nei pressi del luogo ove avvenne la colluttazione, non fu possibile trovare che un solo coltello, insanguinato, che fu riconosciuto dal Bancovich per quello con il quale colpì il Vertassich. I due compagni di questi assicurarono di non averlo mai visto in possesso di un coltello, e d'altra parte giurarono di essersi alzati dal loro posto appena quando avvertirono la colluttazione, che del resto fu brevissima: dissero poi di esser disposti a credere che il Bancovich, colpendo il Vertassich, avesse voluto vendicarsi di lui che due anni or sono lo aveva maltrattato in una zuffa.

Relativamente a questo fatto il complesso delle testimonianze risulta di poco rilievo. Alcuni testimoni danno ottime informazioni sul conto dell'ucciso e si mantengono riservati sul conto dell'accusato, il quale in un rapporto della gendarmeria è dipinto a neri colori.

Il Bancovich poi è accusato anche del crimine di pubblica violenza perchè durante la sua degenza negli arresti di Dignano, un giorno che il custode degli arresti, insospettito che egli e il compagno di cella possedessero matite e tabacco, voleva perquisirlo, gli si oppose con violenza, tenendolo stretto ai polsi e spingendolo verso il muro e non lasciandolo libero se non quando s'ebbe la promessa che il custode non lo avrebbe perquisito. Mentre davanti al giudice istruttore aveva confessato il fatto in tutti i suoi particolari, al dibattimento cercò di attenuarlo, malgrado le smentite oppostegli dal custode.

Ai giurati vennero proposti un quesito principale riflettente l'uccisione, uno suppletorio riflettente la necessaria difesa, un secondo suppletorio riflettente l'eccesso della necessaria difesa, un terzo suppletorio riflettente il delitto contro la sicurezza della vita, e un secondo principale riflettente la pubblica violenza.

Dopo la requisitoria del P. M., il difensore si servì con molta abilità delle varie lacune presentate dalle emergenze del dibattimento per dimostrare trattarsi nel caso soggetto di un caso tipico di azione per legittima difesa, mentre sostenne che i giurati, giudicando con larghezza e umanità di criteri, non dovevano dare soverchia importanza al fatto che costituirebbe il crimine di pubblica violenza.

Dopo un riassunto chiaro e imparziale del presidente, i giurati affermano a voti unanimi il primo, il terzo e il quarto quesito e negano con 8 voti il quinto. Il Bancovich viene perciò dichiarato colpevole del delitto contro la sicurezza della vita e condannato ad otto mesi d'arresto, e a pagare alla madre e ai fratellini dell'ucciso un congruo indennizzo.

Una vertenza fra il Podestà di Cormons e gli impiegati dello Stato

Cormons 1. In occasione del giubileo imperiale, il podestà, barone Locatelli, aveva aperto, fra gli impiegati dello Stato, una sottoscrizione con cui s'impegnavano di prendere parte ad un banchetto da tenersi il 2 corr., nell'Albergo Centrale. Venuto però a conoscenza dei suddetti signori che a tale banchetto avrebbe preso parte pure il famoso Giovanni Veniga, il noto frodatore delle schede elettorali, gran parte di essi ritirò l'adesione data.

Tale fatto suscitò le ire del barone Locatelli, il quale, incontrati sulla pubblica via due egregi funzionari, capi entrambi di due dicasteri, li apostrofò, onde ne seguì un vivace scambio di parole. Secondo l'affermazione dei suddetti signori, il podestà avrebbe detto, fra altro, una frase tedesca che corrisponde a questa: «che egli s'infischia del corpo degli impiegati»; soggiungendo poi che «se egli però invitasse gli impiegati a desinare a casa sua, essi, quand'anche ci fosse stato il Veniga, trattandosi di mangiare gratis, avrebbero accettato». Naturalmente il barone s'ebbe la dovuta rimbeccata. Ora i nostri impiegati dello Stato sono oltremodo esasperati per quelle che essi, a giusta ragione, considerano ingiurie rivolte dal podestà al loro indirizzo; ed intendono di prendere posizione energica contro di lui. Staremo quindi a vedere come si metteranno le cose. Intanto, per svincolarsi affatto dalle brighe del barone, gli impiegati stabilirono di tenere essi stessi da sè questa sera una cena.

SCARTO.

Triste ei dicea:
Della mia solitudine
Non ti puoi fare idea.
Bisogno avrei d'amore,
E trovo sol freddezza e ingratitudine
Un *tutto senza core.*
Nell'*intero* mi sento

Spiegazione del giuoco precedente:
BI. ANCHE. RIA. BIANCHERIA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 1. Dicembre. - (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 611.—, Staatsbahn 659.—, Alpine 607.50, Lotti turchi 165.50. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 193.30 (193.40) Disconto 178.10 (178.—).

Parigi apertura dell'Italiana 103.85 poi sino 103.85. Chiusa francese 97.10 (96.90), Italiana 103.85 (103.85), Spagnuola 96.60 (96.15), Banche Ottomane 703.— (696.—) Rio Tinto 1888 (1878), Lotti turchi 171.50 (170.50).

La borsa di Parigi chiude molto ferma per tutti i valori. Oggi la borsa di Trieste e quella di Vienna restano chiuse.

VIENNA 1. (Dopo Borsa). Credit 611.50, Credit Ungh. 710, Bankverein 492.50, Länderbank 411, Staatsbahn 659, Lombarde 101, Alpine 607, Rima 500, Carpazi 521, Schodnica 400, Lotti Turchi 167, Russo 1906 96, Hirtenberg 951.

PARIGI 1. (Dopo Borsa). Francese 3% 97.16, Russo 5% 99.20, Spagnuolo 4% 96.60, Turco 4% 91.77, Portoghese 3% 58.57, Rio Tinto 1888, Cape Copper 194, Tharsis 149.50, De Beers 323, Rand Mines 174, East Rand 106.50, Goldfields 119, Hartmann 574, Balia 454, Platine 469, Toula 270, Sosnovice 1580, Maltzoff 860.

LONDRA 1. (Chiusa). Atchison Comm. 101.25, Baltimore e Ohio 111, Canada Pacific 179.50, Chicago Milw. 155, Illinois Centr. 151, Reading 71.50, Southern Pac. 121.87, Union Pacific 186.12, U. S. Steel Comm. 56.12, Amalgamated 87.25, Anaconda 1025, Rio Tinto 75, De Beers 1275, Premier Diam. 912, Jägersfontain 425, Crown Reef 812, Crown Deep 1350, Modderfont 1125, Kalgurli 893, Ivanhoes 850.

Listino. Napol. 19.09 a 19.14, Zecch. 11.30 a 11.34, Lire sterline 23.96 a 24.02, Londra 239.50 a 240.12, Francia 95.40 a 95.70, Italia 95.20 a 95.50, Banconote italiane 95.20 a 95.50, Germania 117.— a 117.35, Banconote germaniche 117.— a 117.35, Rend. austr. carta 94.— a 94.30, Rendita austriaca in corone 94.— a 94.30, Rendita ungherese in Corone da 90.15 a 90.40, Credit 613.50 a 615.50, Italiana 102.10 a 102.90, Staatsbahn 660.— a 662.—, Lombarde 101.— a 103.—, Lotti turchi 166.— a 168.—.

Parigi 1. Chiusa. Rendita francese 3% 97.10, Rendita ital. 3 1/2% 103.85, Rend. Spagnuola esterna 96 60, Azioni Banca ottomana 708.—

Parigi 1. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 108.—, Rendita Turca unif. 91.77, Cambio Londra 251.15, Rendita austr. in oro 97.15, Rend. ungh. in oro 4% 93.75, Länderbank 451.—, Lotti turchi 171.50, Banca di Parigi 1520, Meridionali ital. 678.—, Azioni Rio Tinto 1888.

Londra 1. (Cambi Chiusa). Consolid. 84 3/16, Lombardi 4 1/4, Argento 22 1/8, Rendita Spagnola 95.—, italiana 103 1/2, Cambio su Vienna 2425. Sconto di piazza 2 5/16.

Francoforte 1. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 193.10. Ferrate dello Stato 142 —, Lombarde 18.50.

Caffè. *Amburgo* 1. (Chiusa). Santos good average per dicembre 29.—, per marzo. 28.50, per maggio 28.25, per settembre 28.50.

Havre 1. (Chiusa). Santos good average per dicem. (per 50 chilogrammi) a fr. 38.50, marzo 38.—.

Cotoni. *Liverpool* 1. Mercato calmo. Tenders in Dochets 61. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 18000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Di-em. 4 70/100, Dicembre-Gennaio 4 67/100, Gennaio-Febbraio 4 67/100, Febbraio-Marzo 4 67/100, marzo-aprile 4 67/100, Aprile-Maggio 4 68/100, Maggio-Giugno 4 69/100, Giugno-Luglio 4 69/100, Luglio-Agosto 4 68/100, Agosto-Settembre 4 67/100.

Petrolio. *Anversa* 1. Loco 22.—. fiacco

Olio. *Parigi* 1. Ravizzone per mese corr. 78.50, per genn. 77.50, gennaio-aprile 73.75, maggio-agosto 66.75. calmo

Segala. *Parigi* 1. Mese corrente 16.65, per genn. 17.—, per gennaio-aprile 17.—, marzo-giugno 17.25. fiacca

Frumento. *Parigi* 1. Mese corrente 22.65, per gennaio 22.85, per gennaio-aprile 23.35, per marzo-giugno 23.75. staz.o

Farina. *Parigi* 1. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.75, per genn. 30.—, per gennaio-aprile 30.35, per marzo-giugno 30.90. staz.a

Spirito. *Parigi* 1. Per mese corrente 37.—, per gennaio 37.—, gennaio-aprile 37.50, maggio-agosto 39.—. staz.o

Zucchero. *Parigi* 1. Greggio da 88° uso nuovo 26.50-26.75, staz.o, bianco per mese corr. 30.—, per gennaio 30 1/8 gennaio-aprile 30.50, per marzo-giugno 31.—. Raffinato 60.— a 60.50. calmo

Amburgo 1. (Chiusa) Per dicembre 20.50, per gennaio 20.70, per febbraio 20.85, per marzo 20.95, per aprile 21.10, per maggio 20.—. staz.a

Londra 1. Java a scell. 10.06, Rape greggio a sc. 10 1/4. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 1. dicem. 1908, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1	Moravia	4	Scaricazione
1 *a*	Melpomene	7	»
1 *b*	Kassa	3	»
3	Maria Teresa	3	»
6	Cleopatra	3	Caricazione
9	Vorwaerts	3	Scaricazione
12 *a*	Agrumaria	1	»
12 *b*	Aquila	3	»
13 *a*	Scaramangà	4	»
13 *b*	Capraia	3	Caricazione
14	Marianne	1	»
17	Sofia Hohenberg	1	Scaricazione
21	Buda II	4	»
22	Tisza	1	»
23	Lodovica	5	»
24	Federica	4	»
25	Gaetano d'Agata	1	Caricazione
Molo I	Adour	3	»
» II	Vel. Cremona	4	Scaricazione
Molo IV	Gardenia	9	»
» IV	M. Immacolata	15	»
» 0	Perseveranza	7	»

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'EMULSIONE GODINA

d'olio di merluzzo con

PANCREATINA

è un preparato già largamente introdotto negli ospedali, nei giardini infantili, negli istituti di educazione, per migliorare bambini e adolescenti di

deficiente sviluppo fisico e intellettuale.

Viene ordinato dai Sig.i medici nei casi ove si richiede un'energica cura ricostituente a base di olio di merluzzo ed ipofosfiti

Trovasi presso i produttori
R. & G. GODINA, Trieste
FARMACIE:
All' «Igea», Via del Farneto 4
«Alla Madonna della Salute», S. Giacomo
ed in tutte le Farmacie.

1 bott. Cor. 2.—; spediz. postali rivalsate di 2 bott. franco nolo e imball. Cor. 5.20.

AFFITTASI AD ABBAZIA
con contratto annuo
Grande appartamento vuoto
con vista sul mare
Rivolgersi Villa Knobl Abbazia, Telefono 148

Via Sanità N. 16, II
Salone Parigino di Busti
— di —
Elvira Minzi

l'unico premiato a Trieste all'esposizione d'abbigliamento con la medaglia di argento dello Stato, la più alta onorificenza per la
CREAZIONE
e CONFEZIONE
— di —
BUSTI
su misura, di forma francese, secondo le norme dell'igiene
Via Sanità N. 16, II piano

L'acquavite di Francia Brázay
è un rimedio casalingo esperimentato già da 40 anni, specialmente quale profilattico contro l'emicrania, l'influenza, la gotta, il reumatismo; serve poi rinforzare gli occhi. per risciacquarsi la gola e la bocca. Impareggiabile per massaggi, ed ottimo per la cura dei capelli.
Trovasi dappertutto ove non lo si trovasse rivolgersi direttamente
a Brázay
VIENNA III/2. Löwengasse 2 A.

CINEOGRAFO AMERICANO
PIAZZA DELLA BORSA 15
Da Mercoledì 2 a Venerdì 4 Dicembre 1908 PROGRAMMA ATTRAENTE
Parte I. **Gara e torneo di lotta femminile (1908).** Proiezione interessantissima assunta dal vero.
Parte II. **GLI ULTIMI GIORNI DI POMPEI.** Dramma storico.
Parte III. Scherzo di tutta novità: **Guardiano decorato al valore.** Il colmo dell'ilarità.

SALONE EDISON Angolo Via Giosuè Carducci e Via Caserma (Palazzo Vianello)
Rappresentazioni continue del Cinematografo „IDEAL"
Da Mercoledì 2 a Venerdì 4 Dicembre a. c. RECORD DI NOVITÀ
Parte I. **Gli scudi dello stregone.** Splendida proiezione fantastica.
Parte II. **Pesca al merluzzo sulle coste della Svezia.** Splendida pellicola tutta virata - Vero capolavoro artistico. NOVITÀ.
Parte III. **Cuor d'oro.** Insuperabile dramma in 20 quadri. Assoluta Novità.
Parte IV. **L'UOMO A PEZZI.** Tutto da ridere.

PERFEZIONATISSIME MACCHINE
per lucidare i parchetti
scorrevolissime, non più fatica! Il migliore sistema esistente, Spazzole di ricambio a Cor. 3.— nonchè spazzole a mano per lo stesso uso da Cor. 1.30 in poi.
Vendesi anche l'insuperabile crema per parchetti Korein inodora
— presso —
GIOVANNI ANGELI, Via Vincenzo Bellini 11.

SIGNORE CHE PERDONO I CAPELLI
anzichè sprecare i danari acquistando inutili acque per i capelli, frequentino IL SALONE ANKELE, l'UNICO PER LA CURA DEI CAPELLI, dove hanno accesso soltanto signore. Specialità: Lavatura dei capelli con lo «SPALMO SHAMPOING» secondo il metodo di cura per i capelli del Prof. LASSER. Unico mezzo contro la caduta dei capelli. Asciugano, con l'elettricità, in 10-15 minuti. Esecuzione artistica di qualsiasi lavoro in capelli. Sostegni interni igienici. Tintura dei capelli in tutte le gradazioni. Si garantisce per la resistenza durante sei mesi. Ondulazioni, manicure; pettinature moderne.
ANKELE, Via S. Nicolò 34, soltanto mezzanino.

San Nicolò
ha provveduto una bella e ricca scelta di
GRAMMOFONI
— e —
DISCHI
al negozio di
Eugenia Cossovel
angolo via Poste - via Nicolò Machiavelli

Per uso famiglia
VINO FRIULANO ISTRIANO e BIANCO
a cent. 64 il litro
nella
Trattoria di Luigi Bernardon
VIA GHEGA 9
Vini garantiti genuini

allontana la forfora, arresta la caduta dei capelli, ne favorisce la cresciuta e dona alla capigliatura lucentezza e morbidezza.
Vendesi nella **Farmacia Rovis** e ovunque a 1 cor. alla bottiglia.

600 dozzine
— di —
Lenzuola orlate
senza cucitura
150 cm. larghe e 2 metri e 25 cm. lunghe, lino garantito, tessuto dei più fini filati, vendonsi, in causa a produzione ridotta, al prezzo di **Cor. 2.50** al pezzo. **Le stesse lenzuola,** però di **primissima qualità,** tessuto di **ultra fini filati di lino** adoperabili per i **più fini corredi da sposa,** a **Cor. 2.80** al pezzo. Vendita minima 6 pezzi verso rivalsa. Per ciò che non conviene restituisco il danaro, comprese le spese.
ATTENZIONE!
Prego di non confondere la mia merce con quella della concorrenza, poichè io non spedisco che le qualità migliori e ognuno rinnova le ordinazioni.
S. STEIN, Tessitoria di lino
NACHOD (Boemia).

OLIO D'OLIVA DI LUCCA
presso Alessandro Gazulli, Trieste, via Stadion 14, telefono 18-64.

STIVALI „FUSSWOHL" - „PIESANO"
Brevetto austriaco N. 21943. *Brevetto ungherese N. 32135.*
Marca registrata

Opuscoli illustrati relativi agli stivali „Fusswohl"-„Piesano" gratis e franco.

Per il modo ingegnoso con cui sono lavorati offrono i seguenti vantaggi:
1. Stivali „Fusswohl"-„Piesano" si adattano completamente alle piante del piede.
2. Stivali „Fusswohl"-„Piesano" accompagnano i movimenti naturali del piede.
3. Stivali „Fusswohl"-„Piesano" rendono, ad ogni passo, più elastico e più molle il contatto col suolo.
4. Stivali „Fusswohl"-„Piesano" impediscono la stanchezza in virtù della loro speciale cedevolezza.
5. Stivali „Fusswohl"-„Piesano" rendono possibile la massima durata delle suole.
6. Stivali „Fusswohl"-„Piesano" possono venire sempre risuolati senza mai perdere la cedevolezza.
7. Stivali „Fusswohl"-„Piesano" sono assolutamente impermeabili alle cuciture delle suole.

Case speciale per gli Stivali „Fusswohl"-„Piesano"
Rappresentanza esclusiva per Trieste: Carlo Reslusni, Calzoleria, Via Giacinto Gallina 6.

Ecco il giudizio di un medico sugli Stivali „Fusswohl"-„Piesano":
Vi comunico con piacere che gli stivali „Fusswohl"-„Piesano" acquistati, si prestano molto bene per le mie lunghe passeggiate su terreno sassoso ed umido, e malgrado la mia età avanzata, con gli stivali „Fusswohl"-„Piesano", che fanno veramente onore al nome che portano, cammino presto, con facilità e senza alcun disturbo. A tutti i miei colleghi di professione raccomanderò caldamente gli stivali „Fusswohl"-„Piesano".
M. U. Dott. EDUARD GINTZ, medico delle ferrovie e medico distrettuale, WEISSWASSER (Boemia).

†

GIORGIO BENVENUTI

spirava questa mane dopo brevissime sofferenze, confortato dalla fede.

Le figlie, i generi ed i nipoti, profondamente addolorati, partecipano tale irreparabile perdita agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto Mercoledì 2 corr. alle ore 2.30 pom., movendo il convoglio dalla cappella del civico Ospedale.

TRIESTE, 1. Dicembre 1908.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

MARIA Ved. GIORGULI

nata MANETTA

spirava questa mane dopo brevi sofferenze.

I figli, addolorati, danno parte ai parenti, amici e conoscenti.

TRIESTE, 1. Dicembre 1908.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e di omettere un eventuale gentile invio di fiori.

Serve il presente quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

Enrico Heusser

I. e R. Ingegnere in capo e direttore generale meccanico dell'I. e R. Marina di Guerra i. r., Cav. della Croce ferrea e dell'ordine di Francesco Giuseppe, possidente dell'ordine papale della Medaglia di guerra ecc.

dopo breve malattia, spirò quest'oggi nelle ore pomeridiane.

Le desolate famiglie ***Heusser*** e ***Van der Decken*** partecipano tale dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Giovedì 3 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 56 di Via dell'Acquedotto:

TRIESTE, 1. Decembre 1908.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

AMALIA MURAIOLI

rese la sua bell'anima a Dio questa mane dopo brevissime sofferenze.

Vinti da profonpo dolore, i sottoscritti a nome pure dei fratelli, sorelle e nipoti, danno parte di sì irreparabile sciagura agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissima estinta seguiranno Mercoledì 2 corrente alle ore 3¼ pom., movendo il mesto convoglio dalla casa N. 9 di via Giotto.

TRIESTE, 1. Dicembre 1908.

Ida m. Polonio	**Alessandro**	**Dante Dr. Polonio**
Gisella m. Penso	consorte	**Pietro Penso**
Emma	**Teresa Buffon**	generi
figlie	madre	**Maria Tellini**
		nipote

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

Le desolate famiglie **Ciulich** e **Scrivanelli** partecipano la dolorosa perdita della loro amata madre rispettivamente suocera

ANNA Ved. CIULICH

avvenuta ieri alle ore 9.30 ant.

La cara salma verrà trasportata direttamente al Cimitero.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

PAOLO HROVATH

senior

spirava questa mane dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi.

Gli addoloratissimi figli **Giovanni** (assente), **Carlo, Paolo** e **Lucia m. Moretti**, le nuore **Luigia** e **Giuseppina**, il genero **Francesco Moretti** partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà mercoledì 2 dicembre, alle ore 2 pom., movendo il convoglio dalla cappella del Civico Ospedale.

Trieste, 1. dicembre 1908.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.

OFFERTE.

4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA fina abilissima offresi signorile famiglia. Scrivere Piccolo «Cameriera». 1610 A

CAMERIERA offresi prontamente per piccola famiglia. Offerte «Matilde» Piccolo. 1596 A

PERSONALE DI SERVIZIO.

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA tedesca buon collocamento cercasi prontamente. Rivolgersi via Gaetano Donizetti 5. I piano, porta 4. 1627 B

BAMBINAIA buoni attestati cercasi prontamente. Presentarsi dalle 9-12, via Giulia 3, prof. Polacco. 10309 B

DOMESTICA semplice, sana cercasi corone 16. Indirizzo al Piccolo. 1579 B

DOMESTICA semplice tutti lavori, sappia cucinare cercasi. Acquedotto 51, primo. 1593 B

DOMESTICA e donna di servizio cercansi. Gatteri 3 A, primo. 10298 B

DOMESTICA per tutti lavori con buoni attestati cercasi. Alessandro Volta 6, IV. 10290 B

DONNA servizio pulita cercasi qualche ora mattina e dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 1602 B

DOMESTICA sappia anche cucinare cercasi piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 1570 B

DOMESTICA per famiglia di 3 persone cercasi prontamente; desiderabile conoscenza lingua tedesca. Piazza Poste 3, III. 1471 B

DOMESTICA onesta cercasi prontamente. Cecilia 15, III, destra. 1554 B

DOMESTICA per tutti i lavori con attestati e ragazza per pulire stanze la mattina cercansi, Via Nuova 6, III, sinistra. 10313 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1617 B

PERSONA servizio cercasi due ore mattina. Paduina 11, III, Cantoni. 10323 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina e dopopranzo, poche ore. Farneto 39, terzo piano, porta nove. 1623 B

PRESTASERVIZI cercasi tre ore mattina tre dopopranzo. Piazza Francesco 1, I, porta 2. 10334 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina dalle 8 alle 3, presso signora sola. Via Samuele Romanin N. 10. 1581 B

RAGAZZETTA per lavori domestici cercasi prontamente. Rivolgersi via Galileo Galilei N. 10 A, primo. 10292 B

RAGAZZA o donna prestaservizi ore pomeriggio cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1569 B

RAGAZZA cercasi giornata lavori casa, condurre ragazzino passeggio. Giulia 24, terzo. 1580 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CORRISPONDENTE tedesco, italiano, francese, slavo offresi alcune ore. Offerte «Minerva» Piccolo. 10308 C

CORRISPONDENTE tedesco, bello stile, provetto contabile, cerca posto. Offerte sub «Gewandt 353» inviare al Piccolo. 10297 C

LAVORANTE sarta donna avendo già lavorato primi lavoratori di Milano cerca occuparsi presso lavoratorio con costo, alloggio, miti pretese. Offerte al Piccolo «Orfana»; ritiro sabato. 10302 C

RAGAZZA offresi tutta giornata, per cucina, o per altri lavori. Indirizzo Piccolo. 1605 C

SIGNORINA italiana offresi cameriera. Scrivere Piccolo «Toscana». 1608 C

SIGNORINA toscana, buona famiglia, offresi governante bonne o cameriera fina. Indirizzo Piccolo. 1609 C

TAGLIATORE calzolaio offresi. Offerte «S. P. Tagliatore» Piccolo. 10296 C

POSTI DISPONIBILI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ACQUISITORE **piazzista articoli illuminazione ed affini cercasi per primaria ditta. Offerte sub «G. 3» al Piccolo.** 10304 D

AGENTE manifatture articoli minuti cercasi. Giuseppe Caris, Barriera. 10331 D

A donna onesta, di cuore, in piccolissima famiglia (preferirebbesi friulana) durebbesi gratis cameretta vuota, vitto, con piccola paga. Rivolgersi Machiavelli 18, II. 1592 D

BARBIERE buono mezzo lavorante cercasi prontamente. Via Giulia N. 24. 1591 D

GIOVANETTO praticante buona famiglia, ricerca l'Amministrazione stabili, Lavatoio 4. 10326 D

GIOVANE con buone nozioni preliminari ramo spedizioni, conoscendo tedesco, italiano, cerca primaria casa qui. Offerte sub «Volonteroso» Piccolo. 10058 D

INDUSTRIA. Per lucrosa industria cercansi capitalisti. Seri riflettenti vorranno indirizzare offerte al Piccolo sub «Industria». 10153 D

LAVORANTI abili ed apprendisti fabbri cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1634 D

MEZZA lavorante cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1632 D

MEZZE lavoranti sarte donna cercansi prontamente. Belvedere 23, p. 9. 10284 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1586 D

RAGAZZO **14-16 anni, cercasi per la distribuzione di stampati. Indirizzo al Piccolo.** 5000

RAGAZZO per cinematografo cercasi. Via Madonnina 9. 10278 D

SARTA di uomo per riparare vestiti cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1583 D

SARTA commissione cercasi prontamente. Barriera 19, negozio vestiti. 10276 D

VENDITRICI, venditori e prestaservizi cercansi. Via Rivo 17, porta 11. 1622 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.

OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BARCOLA affittasi una, due stanze eventualmente costo, splendida posizione. Indirizzo Piccolo. 13009 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via S. Lazzaro N. 6, IV; escluse donne. 1587 E

CAMERINO chiaro, arioso affittasi cor. 12 mensili. Via Bosco 10, III piano, scala seconda. 1583 E

CAMERINO con letto affittasi. Massimo d'Azeglio 24, I, sinistra. 10275 E

CAMERA elegante, grande, pulizia scrupolosa, costo fino, affittasi a distinto signore. Corso 9, porta 4. 1613 E

CAMERA davanti, camerino interno, ammobiliato, volendo costo, affittansi. Corso 2, porta 12. 1603 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Tivarnella 3, primo, porta 7; stazione Meridionale. 10306 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi. Via Gian Rinaldo Carli 4, terzo. 1615 E

CAMERA elegante, ammobiliata, affittasi. Rivolgersi via Boschetto N. 28, III p. 1616 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso signora sola. Via Giuseppe Gatteri N. 27, porta 11. 10322 E

CAMERA grande ammobiliata volendo uso cucina affittasi prontamente. Farneto 12, primo. 10318 E

DUE piazzisti ed un viaggiatore, seriamente introdotti presso negozi commestibili, coloniali, drogherie e pistorie, cercano per conto comune case serie onde sviluppare un lavoro già bene avviato, verso provvigione, parte dieta ed eventuale mensile da stabilirsi. Ottime referenze. Offerte Piccolo sub «Triduo». 10300 E

GIOVANE distinto cerca compagno stanza e costo. Indirizzo Piccolo. 1611 E

LETTO nettissimo affittasi a donna sola, onesta. Indirizzo Piccolo. 1628 E

STANZA grande elegantemente ammobiliata, stufa, gas, unico subinquilino, affittasi prontamente a distinto signore, volendo costo. Acque 18, primo. 1626 E

STANZA ammobiliata per distinto signore affittasi. Machiavelli 12, p. 9. 10316 E

STANZA bellissima davanti primo piano, costo, lavatura stiratura famiglia quieta civile affittasi prontamente, 70 corone. Indirizzo Piccolo. 1624 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Maurizio 9, I. 10317 E

STANZE elegantemente ammobiliate, parchetti, stufa, affittansi. Barriera 32, piano primo, porta 6. 10324 E

STANZA bellissima ammobiliata affittasi. Via Torquato Tasso 4, porta 16, pressi Meridionale. 1630 E

STANZA ammobiliata affittasi. Istituto 17, III, destra. 1629 E

STANZE elegantemente ammobiliate affittansi centro, piano I. Indirizzo Piccolo. 690 E

STANZA ammobiliata elegantemente affittasi. Piazza Grande 7, porta 27, sopra caffè Specchi. 1507 E

STANZA elegante, ammobiliata, ingresso libero affittasi. Indirizzo Piccolo. 1572 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Farneto 35, IV, p. 20. 10277 E

STANZA, costo, trattamento famigliare affittasi prontamente, vicino Meridionale. Indirizzo Piccolo. 1574 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Giorgio Vasari 1, porta 18. 10286 E

STANZE anche due letti, costo impiegati affittansi. Piazza Francesco 1, secondo. 1576 E

STANZA ammobiliata, eventualmente costo affittasi presso distinta famiglia, posizione centrica. Madonnina 17, porta 9. 10337 E

STANZA ammobiliata affittasi con scrupolosa nettezza e quiete. Piazza S. Francesco 8, porta 12. 10328 E

STANZA vuota o ammobiliata, buona stufa, acqua affittasi. Madonnina 43, I. 10287 E

STANZA vuota eventualmente uso cucina affittasi. Via Molingrande 16, II, sinist. 10279 E

STANZETTA chiara, ammobiliata affittasi vicino Caffè Fabris. Commerciale 3. 1571 E

STANZA ammobiliata affittasi presso piccola famiglia. Farneto 6, II, sinistra. 10232 E

STANZETTA bene ammobiliata, ingresso libero e costo affittasi. Stadion 5, II. 10310 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, davanti affittasi. Via Luigi Ricci N. 6, porta 2. 10314 E

STANZE ammobiliate, parchettate, gas, costo eccellente, affittansi. Machiavelli 34, primo. 1625 E

STANZA elegantissima, ammobiliata, stufa, gas affittasi, vicinanze Giardino Pubblico. Indirizzo Piccolo. 1594 E

STANZA, buonissimo costo affittasi prontamente, prezzo mite. Ireneo 5, porta 1. 10305 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZA grande, ammobiliata, massima nettezza, centro cercano marito, moglie per uno, due mesi, presso distinta famiglia. Offerte «Maritomoglie» Piccolo. 10288 F

STANZETTA davanti, buon costo, trattamento famigliare cerca signorina impiegata, seria, presso famiglia agiata, preferibile tedesca, abbia occasione frequentare divertimenti assieme. Offerte prezzo «Carducci» Piccolo. 10289 F

STANZA cerca distinto studente, pensione cor. 90 circa, tra Piazza Grande, Giuseppina. Offerte «Studente 18» Piccolo. 1589 F

STANZA piccola, ammobiliata con pensione completa cercasi presso famiglia tedesca. Offerte «Pulizia» al Piccolo. 10295 F

STANZA ammobiliata cerca impiegato pel 15 dicembre a. c., presso distinta famiglia tranquilla, eventualmente con costo. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Speranza». 10283 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINI! Mercoledì, sabato 4 istruzione danza corone 4 mensili. Carducci 12, Daquino. 10332 G

CONTABILITA', tenitura libri semplice, doppia, americana, conversazione grammatica, corrispondenza italiana, tedesca, conteggio commerciale, bancario, dattilografia. Corone quattro, otto, venti mensili (giornalmente lezione). Studio Cernè, via Caterina 4. 1567 G

MAESTRA distinta istruisce fanciulli, fanciulle qualunque classe. Offerte «Distinta» Piccolo. 1598 G

MAESTRO, maestra tedesco cercasi. Offerte con prezzo sub «Aldo» Piccolo. 1590 G

SALA Mally. Oggi ore 3.30 istruzione, 8 divertimento. Giulio Modugno. 1575 G

SIGNORE dà lezione d'inglese a principianti. Indirizzo al Piccolo. 1618 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CANE grande, grigio ritrovato. Rivolgersi Guardiella N. 1117, negozio commestibili. 10299 H

CINTURA, documenti smarriti. Mancia 20 corone riceverà chi porterà presso Spremitura olio. 10311 H

GATTO americano, mantello rosso smarrito; portarlo via Ferriera 17. Mancia. 10303 H

SMARRITE una blusa di seta ed una giacca rosa in via Barriera fra Cinematografo Volta e Réclame. Generosa mancia al rinvenitore, che le porterà via Ferriera 28, Waclahowsky. 140 H

I notes, un libro consorzio, 5 biglietti monte smarriti. Si prega portarli Molin piccolo 7, servi piazza. 10320 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO elegante sette camere, bagno, gas ecc. affittasi. Belvedere 3. 13007 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO splendido 5 stanze, centro affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1523 L

APPARTAMENTO signorile, soleggiato subaffittasi, 5 stanze, camerino, bagno, luce elettrica, poggiuolo. Largo Barriera 36, angolo Vasari II piano; edifizio nuovo. 1584 L

APPARTAMENTO di tre stanze, stanzino, cucina, affittasi prontamente. Via Galleria 3. 4797 L

BOTTEGA affittasi in buona posizione, casa nuova, via Pauliana 8. 355 L

CAMERA, camerino, cucina, con piccolo giardino cercansi in città oppure nei dintorni. Offerte con prezzo sub «K. L. 19» Piccolo. 10280 L

CAMERA disobbligata, piccoli quartieri affittansi; Campo San Giacomo N. 15. Rivolgersi Cavesso, orologiaio, Corso. 1620 L

VILLA splendida Barcola disponibile pel 24 febbraio affittasi 140 corone mensili. Rivolgersi Pola presso Corrado Carlo Exner. 9714 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIONE, stanze, tavolino, buono stato acquistansi. Offerte con prezzo sub «Sollecito» Piccolo. 1606 M

AUTOMOBILE leggera 5 posti entrate laterali vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1612 M

ACQUAIO grande di pietra vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1601 M

BANCO da falegname lunghezza non più di metri 1.80 cercasi. Pietà 37, Schickstein. 10291 M

BICICLETTA buona vendesi cor. 60. Via Barriera vecchia 19, quinto. 1600 M

BRILLANTI solitari perfetti di rara bellezza orecchini vendonsi corone 1300. Indirizzo Piccolo. 1614 M

BANCHI marmo, scansie quasi nuovi, vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1619 M

CAPPOTTI, vestiti, soprabiti, impermeabili, stole, stivali uomo, signora, stivali alpini vendonsi. Scorzeria 1, p. 14. 10285 M

CASSA controllo autografica vendesi d'occasione 100 corone. Indirizzo Piccolo. 1604 M

CINEMATOGRAFO con lanterna magica per famiglia vendesi, occasione. Acquedotto N. 50, quinto. 1588 M

CAVALLO da sella e per carrozza, di anni 9, bruno, alto e figurante vendesi prezzo corone 1000. Rivolgersi Pola, Muzio 20. 10338 M

FORNIMENTO salotto, moderno, completo oppure in bianco cercasi. Indirizzo Piccolo. 1597 M

GRAMMOFONO marca Angelo Exibition, vendesi prezzo mite. Cunicoli 11, p.terra. 10274 M

GRAMMOFONO tromba giglio, dischi vendesi corone trenta. S. Lazzaro 11, secondo. 10307 M

LETTINO ferro con rete cercasi per bambino. Gentili offerte al Piccolo sub «Lettino». 1585 M

MOBILI, vestiti acquistansi giornalmente. Scrivere Levi, S. Giacomo 7 (Corso). 1451 M

PIANOFORTE Franz Rausch Vienna, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 13010 M

PIANOFORTE primaria fabbrica quasi nuovo, vendesi anche rate, prezzo mitissimo. Farneto 12. 10319 M

STUFA grande a gas cercasi. Offerte al Piccolo sub «Stufa gas». 1470 M

SOPRABITO, vestiti, colli ecc. per uomo vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1573 M

SALOTTO lacca verde, quadri, oggetti artistici, camera letto, splendida, vendonsi in settimana. Indirizzo Piccolo. 1635 M

STANZA completa moderna nuovissima per sposi metà prezzo vendesi causa partenza esclusi rivenditori. Zudecche 3, I, porta 9. 10336 M

TAPPETI persiani finissimi, macchina Singer vendonsi. Indirizzo Cologna 278, Descovich. 1599 M

TRE buoni carri per cavalli vendonsi buon prezzo. Via Commerciale 21, villa Gortan. 10156 M

VASCA bagno zinco vendesi prontamente. Piazza S. Francesco 8, porta 12. 10329 M

VIOLINO vecchio, in buono stato vendesi, occasione. Indirizzo al Piccolo. 1578 M

VESTITINO greve, fanciullo sei anni vendesi. Chiozza 39, terzo, 8. 1595 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA industriale lucrosissima cerca modesto capitalista attivo oppure tacito denaro garantito. Rivolgersi Babini, via Giacinto Gallina 4. 1631 N

BOTTEGA da barbiere cercasi in consegna. Offerte sub «Bottega» Piccolo. 10325 N

NEGOZIETTO commestibili vendesi prontamente; affare lucroso, incasso cor. 40-50 al giorno, spese minime. Indirizzo Piccolo. 1501 N

PRESTITI pagabili a morte ottengono i godenti pensioni. Primo autorizzato Istituto via Lavatoio 3. 10294 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

VILLINO splendida posizione, vista tutto a mezzogiorno con giardino, alberi grandi, aria saluberrima, tre minuti dal tram, vendesi, mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 1347 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CANI da vendere. Barboni neri, bianchi, Lupetti romani, Carlini minuscoli da salotto, Bracchi lombardi e piemontesi, S. Bernardo, Terranuova, ecc. Chiedere catalogo riccamente illustrato a Molinar, allevatore, Torino. 63129 P

CASSEFORTI Angelo Stambach, Trieste; chiedere catalogo come anche assumonsi riparazioni. 1344 P

GUANTI di lana, foderati, pelle glachée a prezzi convenienti; Al Guanto d'oro, Corso 49. 10312 P

LATTERIA Kronau, due volte giornalmente latte fresco e burro da the di prima qualità, molto raccomandabili. Via Valdirivo N. 38. 10167 P

MANTELLI, paletot neri, colorati, grevi da signora corone 15, 17, 19, 23, 25. Jess, Barriera 15. 1633 P

MOBILI al massimo buon prezzo; stanze da letto legno duro, massiccio e rimessate, così pure singoli pezzi a prezzi da non temere concorrenza. Deposito mobili Vittorio Vosilla, via Sanità 8, dirimpetto Caffè Fedele Triestino. 8983 P

NEGOZIO via Beccherie: grande novità cornici quadri nonchè riparazioni d'indoratura di qualsiasi genere; prezzi con grandi ribassi. 10064 P

NUOVO arrivo di una grande partita stivaletti uomo, donna, ragazzo, 5000 paia pantofole inverno, calzatura americana a prezzo eccezionale, via S. Antonio 8, angolo via Nuova. Rivenditori forte sconto. 994 P

S. Nicolò unico regalo gradito sono preziosi, acquistati Monte pietà. Piazza Borsa 9. 13008 P

SERVITU' buonissima si trova in Agenzia via Caserma 16. 10146 P

VESTITI, soprabiti, paletots da uomo e ragazzi, vendonsi, pagamenti rateali. Kostoris, via S. Giovanni 16, primo piano, vicino Restaurant Cooperativa ex-Hacher. 1177 P

VESTITI splendidi signora qualsiasi figurino vengono prontamente confezionati corone 5. Ireneo 5, porta 13. 10333 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

SETTE. Ti vedo passare tra le stelle del cielo con piè veloce e la lucente chioma bionda agitata; nel tuo volto brilla l'anima incredula. 150 R

29 ottobre. Ritiri subito oggi, come prima mia. S. E. 10327 R

SEVERINA giace lettera fermo posta centrale. St. C. 10340 R

DANTE. Ho ricevuto ma non comprendo, ti prego spiegami e molto meglio. V. 10335 R

ERICH. Mercoledì alle 6 in Piazza della Borsa angolo Tergesteo. Bruna. 10330 R

L. Attesi invano lunedì fino 5½ risponda forse sbaglio? Scrivere posta vicina «Anella C.» 1607 R

A. Non è detta l'ultima parola. Coraggio. Affettuosissimi O. 60 R

FATA gentile. Una dolcissima emozione mi procurò ieri la cara tua. Grazie mia diletta. Oggi attenderò. Cioci. 10315 R

UNICO. Convinto del tuo immenso affetto nulla mi distrae!!! Vivo e vivrò adorandoti. Miliardi... 85 R

MEDIATRICE matrimonio cercasi. Scrivere «A. Z.» posta centrale. 1568 R

SPERANZA. Spero a te nulla di male, vorrei esserti vicino per dirti che sei il sogno delle mie speranze, l'amor mio ideale, che sei la vita mia il mio tutto. Tanti tanti affettuosissimi. Speriamo. 10325 R

INCANTEVOLE visione, fu rugiada benefica al mio cuore presso a inaridirsi. Prece ardente che il giglio sia preservato dalle insidie della nequizie orrenda. Lunedì 5. 10304 R

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina. 4643

Il sottoscritto, proprietario del **Primo Cantiere Navale Dalmato** a forza motrice, si pregia di avvisare che ha aperto nel suo cantiere in Spalato un **riparto a macchine di ultima perfezione** per la **fabbricazione di parchetti**, sotto il titolo di

Prima Fabbrica Dalmata di Parchetti in Spalato.

Si forniscono parchetti di quercia e di faggio evaporato di prima qualità, in lunghezze da 30 cent. in poi, larghezze a richiesta. Quantitativi medi si forniscono in 15 giorni, e maggiori verso preavviso di un mese.

Pel prezzo, qualità e lavorazione dei parchetti non si teme nessuna concorrenza.

DOMENICO IVANCO
Costruttore Navale, Spalato
Telefono N. 83

ACQUA DI CATRAME
„SERRAVALLO"
ottimo rimedio nelle malattie di petto, laringiti, catarri polmonari, bronchiti, tosse ostinata, postumi d'influenza, ed in generale in tutte le affezioni delle vie respiratorie.
Vendesi a Cor. 1.20 la bottiglia
— nella —
FARMACIA SERRAVALLO, TRIESTE

Centinaia di Scampoli
accumulatisi nel nostro riparto spedizioni
delle più splendide stoffe per vestiti da signori e fanciulli
vendonsi a prezzi straordinariamente bassi.
Chiedete l'invio gratuito dei nostri campioni di scampoli.
Erster Schles. Tuchfabrikaten - Versand „SUDETIA"
Jägerndorf N. 22.

Pulitura a secco di vestiti, stoffe da mobili, pelliccie ecc. si eseguiscono nella Tintoria con macchine a vapore di
Albino Boegan, Via Farneto 11.
Si eseguiscono pure tinture di vestiti, impiegandovi soltanto colori garantiti e resistenti al lavaggio. Bagnatura panni a vapore. Prezzi modicissimi. Ordinazioni assumonsi soltanto Farneto 11.

„IGIENICO"
(BREVETTATO)
insuperabile ritrovato per ridonare l'aspetto di nuovo ai tessuti

In vendita a **Trieste** presso:

Aiza M., drogheria, Stadion 17
Alessio Ern., drogheria, via dell'Istria 4
Babuder Franc., commestibili, Rigutti 39
Belligoi G., drogheria, Cavana 19
Bertos Clem., drogheria, via Nuova 46
Biaggini Fr., commestibili, via Cologna 17
Bisiach Gius., drogheria, Campanile 11
Boik L., commestibili, Giulia 17
Bolle Fr., drogheria, Farneto 19
Bonivento M., drogheria, Carradori 18
Boscaroli L., commestibili, Rossetti 29
Beschian Pietro, commestibili, Parini 11
Bosco A., commestibili, piazza Goldoni
Brachetti E., drogheria, Barriera 41
Brachetti Gugl., drogheria, Sette Fontane 20
Brandolin ved. A., commestibili, Farneto 18
Brimsek Giorgio, commestibili, Giulia 74
Brusadin P., drogheria, via delle Poste 3
Brusini C., drogheria, Ponte rosso-S. Nicolò
Caggianelli Lor., commestibili, Farneto 18
Cantoni Clelia, drogheria, Acquedotto 51
Castelreggio A., drogh., campo S. Giac. 2
Cergol Gius., Barcola
Chierego D., commestibili, via dell'Istituto
Chierego Marc., commestibili, Istituto 44
Cillia Giov., drogheria, via delle Poste 1
Cillia Orl., drogheria, Belvedere 38
Clignoni Val., commestibili, S. Cilino.
Covacich Ant., commestib., strada Fiume 81
Cociancich E., drogheria, Ugo Foscolo 15
Filiale, Industria 668
Cominotti L., commestibili, P. Barr. v. 38
Cumer Federico, drogheria, Belvedere 51
Dapretto G., drogheria, Madonnina 24
Dall'Oste A., commestibili, B. Cellini
Dell'Osto S., commestibili, Acquedotto 83
De Pol B., commestibili, Piazza Goldoni 5
Demenia Ett., drogheria, Farneto 9.
Dimitrievich Mich., drogheria, Conti 6 e 40
Dionisio Giov., commestibili, via Barriera.
Ferrazzutti E., drogheria, Piazza Caserma 5
Ferrazzutti E., drogheria, Gius. Caprin 10
Fonda Giovanni, commestibili, Giulia 23
Fornari G., drogheria, Lazzaretto v. 41
Gagliardo ved. Maria, drogheria, Giulia 61
Gioseffi Nic., commestibili, Vinc. Bellini 5
Gnot Giov., commestibili, Giulia 18
Godnig Franc., commestib., Acquedotto 7
Guarrini Carlo, drogheria, Cavana 10.
Grassi Carlo, drogheria, Don. Bramante
Huber Fed. F. Succ., drogheria, Barriera
Jellersitz Ant., drogheria, Acquedotto 41
Jellersitz M., drogheria, Piazza Barriera
Kimenz Ed., drogheria, Ponterosso 18
Kosmerlj Caterina, commestibili, Roiano
Kosmerlj Giov., commestibili, Belvedere 18
Kosmerlj Giov., commestibili, Montorsino 7
Krainz G., via Media
Krasna Eug., drogheria, Belvedere 2
Laurencich Giov., commestibili, Torri 2
Lavagna Paolo, drogheria, Solitario 10
Lozzara Vittorio, commestibili, S. Marco 25
Leban Luigi, commestibili, via Madonnina
Maddalena S., commestibili, via Tesa 50
Magris Ang., commestibili, Beccherie 9
Marchi Alfr., commestibili, Armeni 7
Marco Gust., drogheria, Giulia 20
Marcolini Ant., drogheria, Acquedotto 13
Marin Clem., commestibili, G. Carducci 30
Michelazzi Luigi, commestibili, S. Marco 17
Morpurgo Vitt., drogheria, Chiozza 19
Musich L., commestibili, Mad. del Mare 1
Nagelschmid L., drogheria, S. Sebastiano 5
Nider Ant., drogheria, Ghega 2
Norbedo Vitt., commestibili, Castaldi 9
Nussa Cost., drogheria, Molingrande 38
Pamaro Lorenzo, commest., via Giuliani 31
Pasco A., drogheria, Piccardi 26
Passagnoli F., drogheria, via dell'Istituto 19
Petech Nic., commestibili, via del Rivo 19
Petrone Gius., drogheria, Giulia 17
Piva Gius., commestibili, Gius. Gatteri 33
Predonzani Gius., via Crocifisso
Priati Ferd., drogheria, Malcanton 17
Quaiatti Ern., commestibili, Giulia 90.
Rizzoli Idelb., drogheria, S. Michele 1
Schussnig S., drogheria, S. Lazzaro 17
Sgur Aless., fil. commestibili, Acquedotto 68
Silvestri C., commestibili, Piazza Barr. v. 9
Filiale, via Stadion 15
Sklemba Giac., commestibili, Mad. Mare 15
Skok Vittorio, drogheria, Parini 12
Soc. coop. Impiegati priv., via S. Giovanni
Stecher Carlo, drogheria, Riborgo
Stocker C., commestibili, S. Maurizio 7
Stramignoni Fr., commestibili, Piccardi 851
Tolusso L., commest., Sal. Promontorio 10
Tomaro Giorgio, drogheria, Giulia 7
Tamaro Lor., commestibili, Giuliani 32
Toso Vitt., drogheria, Piazza S. Giovanni 6
Vesnaver G., commestibili, Sal. Promont. 10
Visintini e Cernigoi, commestibili, Poste 9
Visintini O., commestibili, Chiozza 42
Wigele Tomm., commestibili, Ghega 13
Wührer Giov., drogheria, via Nuova 34
Zadnik e C.o, drogheria, Farneto 33
Zernitz Ett., drogheria, Stadion 2
Zigon Gius., drogheria, via Caserma 8
Zorzoni Vitt., commestibili, Massimiliana 8
Zudenigo Ugo, drogheria, Dom. Rossetti 89
Zuliani Ant., commestibili, via Beccherie 7

Duino
Grinover Giovanni

Pola
Antonelli Alfonso, drogheria
Lonzar Erminio, drogheria
Marchese Santo, commestibili
Zuliani Augusto, drogheria

Parenzo
Privileggi Giuseppe, commestibili

Pirano
Rosso Domenico, commestibili
Trani Arturo, drogheria

Rovigno
Benussi Domenico, commestibili
Quarantotto Rocco, commestibili

Capodistria
Debellich Pietro, commestibili
Michelich Edoardo, drogheria
Petrassich Antonio, commestibili
Poli Giovanni, commestibili

Pisino
Depiera Milotich, commestibili

Albona
Manzoni Stanislao, commestibili

Dignano
Fratelli Bilucaglia, commestibili

Lovrana
Bassan A., commestibili

DEPOSITO GENERALE PER TRIESTE:

Rodolfo Klampferer, Via Lavatoio N. 5, Telef. 28.

L. Chiozza & C.o - Cervignano